

L'aratro

PERIODICO DELL'UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI ALESSANDRIA

"LA TERRA" - EDITRICE Ce.S.A. S.r.l.
Euro 0.52

N° 08 • SETTEMBRE 2007 • ANNO LXXXVIII

Poste Italiane Spa - Sped. in Abbonamento Postale - D.L.353/2003
(conv in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/AL



Un'ottima annata

Intesa Sanpaolo sostiene l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

Nell'ottica di un uso intelligente delle risorse energetiche, INTESA SANPAOLO lancia un programma di finanziamenti destinati a privati ed imprese a sostegno dell'energia pulita: l'obiettivo è promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili e la produzione di energia attraverso sistemi ecocompatibili, come collettori solari termici, impianti fotovoltaici, a biomassa e di co-generazione. L'offerta di Intesa Sanpaolo si concretizza nella creazione di appositi **strumenti di finanziamento** rivolti sia alla clientela Privata che alle Piccole e Medie Imprese.

In particolare sono state individuate 3 linee di prodotto:

Prestito EcoSanpaolo, con durata fino a 10 anni, riservato alle **persone fisiche** che intendono installare pannelli solari fotovoltaici.

Prestito Energia, riservato alle **piccole imprese** appartenenti ai settori dell'industria, commercio, artigianato, servizi e turismo, destinato a finanziare a medio-lungo termine la realizzazione d'impianti per la produzione/vendita di energia ottenuta da fonti rinnovabili.

Prestito Energia Verde, riservato alle **imprese agricole** che intendono dotarsi di impianti per la produzione ed eventuale vendita di energia pulita, a condizioni di tasso estremamente competitive.

Tramite questa iniziativa Intesa Sanpaolo intende sostenere finanziariamente gli operatori anche mettendo loro a disposizione supporti di consulenza specifici.

Tutte le Filiali Intesa Sanpaolo sono a disposizione per ulteriori informazioni.



Filiali di Alessandria: Piazza Garibaldi, 58 tel. 0131 282111 • Via Dante, 102 tel. 0131 260404 • Via Tortona 2/a Spinetta Marengo tel. 0131 216044/8 • Corso Acqui, 301 tel. 0131 342335 • Piazza Mentana, 36/38 tel. 0131 253032 • Corso Roma, 17/19 tel. 0131 445220 • **Ed a: Acqui Terme** Piazza Italia, 10 tel. 0144 354211 • Via Amendola 36 tel. 0144 321847 • **Arquata Scrivia** Via Libarna, 211 tel. 0143 636247 • **Bistagno** Corso Italia, 46 tel. 0144 79112 • **Bosco Marengo** Via Roma, 6 Bis tel. 0131 299328 • **Casale Monferrato** Via Magnocavallo 23 tel. 0142 3311/331218 • Corso Valentino, 120 tel. 0142 454200 • Piazza Castello, 22 tel. 0142 454438 • Via Negri, 36 tel. 0142 70898 • **Castellazzo Bormida** Piazza Vittorio Emanuele, 5 tel. 0131 275733 • **Castelnuovo Scrivia** Via Nino Bixio, 15 tel. 0131 855688 • **Felizzano** Via Paolo Ercole, 37 tel. 0131 772698 • **Fresonara** Via Boscomarengo, 5/a tel. 0143 480137/432 • **Murisengo** Via Asti, 6 tel. 0141 693011 • **Novi Ligure** Piazza Repubblica, 4 tel. 0143 7701 • Via Raggio angolo Via Figini tel. 0143 321135 • **Ottiglio** Via Mazza, 18 tel. 0142 921482 • **Ovada** Via Cairoli, 139 tel. 0143 81855 • **Pozzolo Formigaro** Via Roma, 73 tel. 0143 418656 • **Sale** Via Roma, 6 tel. 0131 84123 • **San Salvatore Monferrato** Via Panza, 37 tel. 0131 237006 • **Ticineto** Via Giacomo Matteotti, 1 tel. 0142 411321 • **Tortona** Piazza Duomo, 9 tel. 0131 813901 • **Valenza** Corso Garibaldi, 111/113 tel. 0131 97331 • Via Camurati 47 tel. 0131 924151

Messaggio pubblicitario. La concessione dei finanziamenti è subordinata alla approvazione della Filiale, presso la quale sono a disposizione i Fogli Informativi

Questa è Confagricoltura



Il presidente nazionale Federico Vecchioni ha mandato recentemente a tutti i presidenti delle Unioni e delle Federazioni d'Italia una lettera molto significativa che ben enuncia ciò che rappresenta oggi la nostra organizzazione. Preferisco non raccontarvi il suo contenuto, ma che voi associati la leggette direttamente affinché possiate coglierne il senso profondo.

Gian Paolo Caccia

Caro Presidente, è di questi giorni l'accentuazione di un dissidio profondo nell'ambito degli schieramenti della rappresentanza del mondo agroalimentare italiano. Da un lato la pervicace resistenza al nuovo, ad esclusivi fini di potere, dall'altro la ricerca della più efficace e attiva tutela degli interessi delle imprese che vogliono orientarsi al mercato.

All'interno di questa divaricazione, strumentalmente e scorrettamente oggi indirizzata da una parte contro il Ministro pro tempore, giocano aspettative egemoniche mai sopite che la storia di una moderna agricoltura sta smontando pezzo dopo pezzo.

Tale disegno sta confinando in un crescente isolamento una organizzazione che, nella presunzione di ritenersi l'unica rappresentante delle istanze del settore, si lega oggi impropriamente con categorie che nulla hanno a che vedere con gli interessi dei produttori.

Ciò, ovviamente, rientra nell'ambito delle scelte autonome di ogni organizzazione, e come tali vanno rispettate. Tuttavia anche il rispetto può essere incrinato quando si utilizzano strumenti distorti per ottenere il consenso e quando si intende prevaricare sulla autonomia delle altre sigle sindacali.

Ma non è questa la riflessione che con voi voglio compiere. Ne abbiamo più volte parlato nei nostri incontri e non credo occorran conferme.

L'occasione è invece propizia per ribadire alcuni concetti di fondo e alcune linee di prospettiva.

In primis, occorre ricordare che la nostra Confederazione non è asservita né collegata alla politica dei partiti. Come grande organizzazione di rappresentanza dialoga e si rapporta con la politica e con le istituzioni per ottenerne, in una corretta esecuzione dell'azione di lobby, i risultati normativi più utili alle imprese.

Valutiamo la politica in relazione alle risposte che produce per l'economia, per la società civile, per noi. Rappresentiamo le nostre istanze con determinazione e chiarezza. Ricerchiamo le utili alleanze, il dialogo, e, se necessario, il confronto anche serrato ma sempre corretto e motivato. Questa è la nostra forza, ed oggi autorevolezza, che da tutti ci è riconosciuta.

Se lo riteniamo utile, scendiamo in piazza anche noi con le nostre imprese e con la forza dei numeri nostri e di quelli che condividono i nostri obiettivi. Prima di quelle gialle, Piazza Maggiore a Bologna è stata invasa da tutte le altre bandiere unite del mondo agroalimentare.

In questi giorni, con questo spirito, abbiamo ritenuto con senso di responsabilità di ricercare un'intesa comune sulla nuova organizzazione di mercato dell'ortofrutta che anzitutto garantisca nel lungo periodo le aspettative dei nostri produttori, che fosse realmente applicabile, condivisa e rispettata da tutta la filiera. Il Governo, come è noto, ha fatto propria questa intesa.

Noi guardiamo al futuro delle imprese. Crediamo che occorra misurarsi con il mercato. Vogliamo che la qualità che produciamo ci venga riconosciuta. Vogliamo la tutela dei nostri prodotti. Vogliamo regole rispettate in Europa e fuori. Vogliamo chiarezza nelle importazioni.

Rifuggiamo da una visione dell'agricoltura rappresentata con arroganza senza strategie. Fatta di sagre di paese e di carrettini e bancarelle; coesistita da verdi e no global. Un'agricoltura folcloristica senza connotati economici, che si fa soffocare dall'ideologia oltranzista e dalla cattiva politica.

Vogliamo continuare a produrre ricchezza, internazionalizzare, investire, innovare, sviluppare la ricerca, far crescere le imprese, creare nuove opportunità "complementari" (l'energia è una di queste).

Vogliamo una fiscalità equa e stabile, rapporti di lavoro corretti, un'amministrazione efficiente, una burocrazia snella e collaborativa. Vogliamo riconosciuti i nostri meriti verso il Paese nel quale ci sentiamo parte viva ed attiva.

Tutto questo volevo ribadire con chiarezza, con un richiamo ai valori che rappresentiamo nella società civile: il lavoro instancabile (altro che rendite parassitarie), i progetti per i nostri figli (altro che egoismo), l'etica nel rapporto con la terra che curiamo e amiamo (altro che arido capitalismo speculativo).

Infine, siamo custodi dei valori dell'impresa e della libera iniziativa, della concorrenza leale. Siamo imprenditori veri, che si misurano ogni giorno con ostacoli e incomprensioni e che guardano al futuro con orgoglio e dignità.

In questo, credo, tutti ci riconosciamo. Questa è la Confagricoltura.

INDICE

Sospensione set-aside	5
PSR 2007-2013	5
Incontro con Prefetto e Sindaco	7
Anteprima vendemmia	9-10-11
Contributi lavoratori autonomi	12
Misure sulla caccia	17
Accordo raccolta rifiuti	18

AVVISO

Si ricorda che dal 3 settembre, presso tutti gli uffici, è stato ripristinato l'orario normale.

L'Ufficio Zona di Novi Ligure ha traslocato presso la nuova sede di via P. Isola n. 22, aperta al pubblico dal 3 settembre.

COMUNICAZIONE

Per la Vostra pubblicità su L'Aratro contattare la redazione al numero 0131.43151 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30.

Per gli annunci a pagamento sulla rubrica "Occasioni" rivolgersi presso gli Uffici Zona o la redazione.

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

SEDE CENTRALE

Via Trotti, 122 - Alessandria - Tel 0131 43151 - 0131 43152 - Fax 0131 263842

Email: alessand@confagricoltura.it

Orario sede: dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 / 14.00-17.30 previo appuntamento

UFFICIO ZONA

DI ACQUI TERME - OVADA

Via Monteverde, 34 - Acqui Terme

Tel 0144 322243 - Fax 0144 350371

Recapito:

Via Lung'Orba Mazzini, 38 - Ovada

Tel. 0143 86307

Email:

acqui@confagricolturalessandria.it

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

UFFICIO ZONA DI ALESSANDRIA

Via Trotti, 114 - Alessandria

Tel 0131 252945 - Fax 0131 56329

Email:

alessandria@confagricolturalessandria.it

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

UFFICIO ZONA DI CASALE M.TO

Via Guala, 9 - Casale Monferrato

Tel 0142 452209 - Fax 0142 478519

Email: casale@confagricolturalessandria.it

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

UFFICIO ZONA DI NOVI LIGURE

Via P. Isola, 22 - Novi Ligure

Tel 0143 2633 - Fax 0143 320336

Email: novi@confagricolturalessandria.it

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

UFFICIO ZONA DI TORTONA

P.zza Malaspina, 14 - Tortona

Tel 0131 861428 - Fax 0131 821049

Email: tortona@confagricolturalessandria.it

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30

L'aratro

DIRETTORE VALTER PARODI

DIRETTORE RESP. ROSSANA SPARACINO

TESTATA IN COMODATO ALL'EDITRICE C.E.S.A.
CENTRO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA - SRL

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

VIA TROTTI, 122 - AL - TEL. 0131 43151/2

VIDEOIMPAGINAZIONE E STAMPA:

LITOGRAFIA VISCARDI SNC

VIA SANTI, 5 - ZONA IND. D4 - AL

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

N. 59 DEL 15.11.1965

AUT. DIR. PROV. PT AL N. 75

TROVATE L'ARATRO ON-LINE SUL SITO:

www.confagricolturalessandria.it

G **GAVIO** S.P.A.
LOGISTICA

15057 TORTONA (AL)
Località S. Guglielmo 3/13
Tel. 0131.8791
Fax 0131.879310



URONews da Bruxelles

INFORMAZIONE EUROPEA DELLA CONFAGRICOLTURA

Riforma vino: prima discussione in Consiglio agricoltura

L'ordine del giorno del primo Consiglio agricoltura sotto Presidenza portoghese prevedeva l'inizio del dibattito sulla riforma dell'ocm vino. Come previsto i Ministri hanno confermato la necessità della riforma ma si sono espressi in maniera negativa su diversi aspetti della proposta della Commissione. In particolare suscitano atteggiamenti molto critici la futura liberalizzazione degli impianti, le nuove norme sull'etichettatura e la distillazione (per la quale la Spagna ha chiesto un periodo transitorio, mentre l'Italia auspica il mantenimento della distillazione dei sottoprodotti). Ma l'aspetto che sarà al centro del negoziato è sicuramente l'abolizione dello zuccheraggio e dell'aiuto ai mosti. Compatto e contrario alla proposta della Commissione è il fronte dei paesi del Centro-Nord Europa, mentre Italia, Spagna, Grecia e Portogallo sostengono le ragioni della Commissione. Nei corridoi si inizia a parlare di una possibile abolizione progressiva, ma la partita è ancora tutta da giocare. La Commissione mantiene un atteggiamento ancora molto fermo su questo punto, ma fino a quando?

€ € € €

Riforma vino: il calendario

Il giorno seguente la riunione del Consiglio, il relatore del Parlamento europeo, l'On. Castiglione, ha presentato ai membri della commissione agricoltura un calendario molto ambizioso. Facendo seguito agli auspici della Presidenza portoghese di chiudere a dicembre con l'accordo in Consiglio, anche il Parlamento cercherà di approvare la relazione in commissione agricoltura a novembre per poi adottare il documento nella sessione plenaria di metà dicembre. Anche a livello di eurodeputati la questione dello zuccheraggio promette di essere uno degli aspetti centrali e più controversi.

€ € € €

Prove di abolizione del set-aside

La Commissaria Fischer Böel ha annunciato lo scorso 16 luglio l'intenzione di presentare una proposta volta a fissare a 0% il tasso di ritiro obbligatorio per la campagna 2007/2008. La proposta deriva dall'esigenza di porre un freno alla difficile situazione del mercato dei cereali; l'obiettivo, e le aspettative della Commissione, indicano un aumento della produzione, nel 2008, tra 10 e 17 milioni di tonnellate. Questa iniziativa potrebbe costituire il viatico per l'abolizione totale dello strumento, che dovrebbe essere proposta all'interno della prossima health check.

€ € € €

Zucchero: dibattito in Consiglio agricoltura

A fine mese dovrebbe essere raggiunto l'accordo definitivo sulle modifiche al piano di ristrutturazione zucchero. La Commissione, forte della "minaccia" del taglio uniforme (senza compensazioni) delle quote nel 2010 se i risultati della ristrutturazione non saranno quelli auspicati, si dimostra molto ferma sulle sue idee. Non sembra esserci spazio per cedimenti né sul fronte della volontarietà dell'abbandono da parte del bieticoltore né su un possibile aumento dell'aiuto compensativo per l'abbandono parziale della quota o per la conversione verso la produzione di bioetanolo. Rimangono margini di discussione per quanto riguarda le modalità dell'iniziativa di rinuncia alla quota e le regole per la riduzione finale prevista nel 2010, che dovrebbe prendere in considerazione gli sforzi effettuati da industrie e Stati membri per ridurre la produzione. Il parere del Parlamento europeo è atteso per il 25 settembre, mentre il Consiglio agricoltura è in programma il 24 e il 25.

€ € € €

Decreto etichettatura polli: "no" della Commissione europea

La Commissione ha recentemente inviato all'Italia un parere motivato contrario all'indicazione obbligatoria dell'origine per le carni di pollame. Emanato in seguito alla crisi dell'influenza aviaria, il decreto era stato notificato a Bruxelles per approvazione. La Commissione ha ritenuto invece che una simile norma, contravvenendo le regole europee sull'etichettatura, creerebbe distorsioni della concorrenza ed invita l'Italia a prendere le misure necessarie per ritirarla. In mancanza di una reazione adeguata, il nostro paese sarà citato in Corte di Giustizia dalla stessa Commissione.

Wto e Doha round: una nuova bozza di accordo (e nuovi tagli...)

A leggere il nuovo tentativo di compromesso pubblicato dal presidente del comitato agricolo del Wto la scorsa settimana, l'Unione europea, almeno per la parte agricola, sembra essere ulteriormente penalizzata, con tagli sempre maggiori sia nel capitolo del sostegno interno che, soprattutto, in quello dell'accesso al mercato. Inoltre non viene ancora trattato il capitolo relativo alla protezione delle indicazioni geografiche.

BREVISSIME

Patata transgenica: il Consiglio non riesce a fermare la Commissione

La Commissione aveva chiesto al Consiglio agricoltura dello scorso 16 luglio di pronunciarsi sulla commercializzazione della patata ogm *Solanum Tuberosum* per l'ottenimento di amido. Ma come accade ormai in ogni voto in Consiglio su questioni "ogm", i Ministri agricoli non hanno raggiunto la maggioranza qualificata contraria per dire "no" alla Commissione. La procedura prevede che il dossier ritorni ora all'Esecutivo comunitario, il quale può adottare la decisione definitiva (che dovrebbe quasi sicuramente essere favorevole).

La Corte di giustizia a difesa del vino in Svezia

L'Avvocato generale della Corte di giustizia Ue, chiamato a pronunciarsi sulla legittimità degli elevati dazi sul vino che penalizzano il prodotto in rapporto alla birra, ha emesso una pronuncia che invita la Corte a condannare la Svezia in quanto l'accisa sul vino è di molto superiore a quella della birra e comprometterebbe il rapporto di concorrenza esistente tra i due prodotti.

Incorporazione obbligatoria dei biocarburanti: quale impatto sull'agricoltura?

La Commissione ha ufficialmente pubblicato uno studio di impatto relativo all'incorporazione obbligatoria del 10% di biocarburanti entro il 2020 nei mercati agricoli. Ricordiamo che tale obiettivo era stato fissato dalla road map di marzo in materia di fonti di energia rinnovabili.

Nuovo regolamento dell'agricoltura biologica

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 189 del 20 c.m. è pubblicato il Reg. (CE) n. 834/07 del 28 giugno 2007 che disciplina la produzione e l'etichettatura dei prodotti biologici, abrogando il Reg. (CEE) n. 2092/91.

La presente disciplina prevede, fra l'altro, un nuovo regime permanente d'importazione ed un nuovo sistema di controllo, a garanzia della conformità dei prodotti biologici, con i requisiti previsti dal quadro comunitario.

L'uso del marchio biologico UE viene reso obbligatorio, non impedendo, però, la contestuale utilizzazione di marchi nazionali o privati. Un'apposita indicazione dovrà informare i consumatori del luogo di provenienza dei prodotti. Si stabilisce, inoltre, la possibilità di avvalersi del marchio biologico solo per i prodotti alimentari che contengono almeno il 95% di ingredienti biologici. E' vietato l'uso di organismi geneticamente modificati e viene preclusa la possibilità di etichettare come biologico un prodotto che deve essere etichettato come contenente OGM, costituito da OGM o derivato da OGM, quando si superi la soglia di tolleranza dello 0,9%.

Per quanto concerne il regime delle importazioni, si prevede che i prodotti biologici importati nella Comunità europea possano essere immessi sul mercato comunitario come biologici, se sono stati prodotti secondo norme di produzione e sottoposti ad un regime di controllo conforme o equivalente a quelli stabiliti dalla legislazione comunitaria. L'iter di revisione sulla disciplina del biologico sarà completata con le modalità e disposizioni applicative.



CAVALLI
IRRIGAZIONE - MACCHINE AGRICOLE

Via Cairoli, 21 15045 SALE (AL) Tel. e Fax 0131.84132

IMPIANTI COMPLETI PER IRRIGAZIONI

E TUBAZIONI SOTTERRANEE IN PVC

**POZZI TRIVELLATI E PRATICHE
PER AUTORIZZAZIONI**

VENDITA E ASSISTENZA POMPE

VERTICALI E SOMMERSE **caprari**



**Dal 1949
tutto per
l'irrigazione**



IRRIGATORI SEMOVENTI RM

**MOTOPOMPE
DI QUALSIASI
POTENZA**



Sospensione del set-aside per la prossima campagna

Come ampiamente anticipato da molti mezzi di informazione, a volte anche in modo approssimativo e tale da generare confusione, il set aside non sarà obbligatorio nella prossima campagna agraria. E' questa una novità che interesserà in prima battuta le semine autunnali che le aziende agricole stanno programmando e si apprestano ad eseguire proprio in questi giorni.

La disposizione non è stata a tutt'oggi formalizzata in nessun atto legislativo comunitario ma deriva da un accordo politico, avvenuto prima del periodo di ferie estive, che ha visto concordi tutte le parti in causa, dai governi nazionali ai vertici della Commissione alle organizzazioni professionali agricole.

Questa unitarietà di intenti è giustificata dalla nota crisi mondiale di produzione e dotazione cerealicola, con scorte ormai ridottissime, che rende stridente da ogni punto di vista il mantenimento di norme limitanti le potenzialità produttive europee.

Il regolamento comunitario che sancirà la sospensione appare pertanto voluto da tutti e praticamente certo sebbene la sua approvazione sia prevista, nella più ottimistica previsione, solo per la fine del mese di ottobre. E' stato tuttavia chiesto un pronunciamento ufficiale della Commissione, che si è dimostrata favorevole ad emanarlo, che in qualche modo anticipi e confermi questa novità.

Qualunque siano le modalità tecniche normative, la sospensione appare quindi sicura.

Più critico risulta capire come questa verrà applicata nella pratica. E' molto probabile che vi sia un via libera ad abbinare i titoli di ritiro a terreni coltivati con qualunque coltura ammissibile (escludendo

quindi coltivazione pluriennali o ortofrutticole).

Sussiste però il dubbio che potrebbe invece essere consentita solo la coltivazione di grano, in considerazione del fatto che è questa la coltura protagonista della crisi mondiale di approvvigionamento, ma sarebbe una limitazione complicata dal punto di vista normativo.

Le colture a semina autunnale di nostro imminente interesse paiono comunque senz'altro abbina-

bili ai titoli di ritiro.

Una ulteriore richiesta che verrà posta all'attenzione del legislatore verterà sulla sospensione della priorità di utilizzo dei titoli di ritiro rispetto a quelli ordinari in modo tale da consentire all'agricoltore di utilizzare, in caso di scarsità di terreno disponibile, i titoli a maggior valore senza vincoli di precedenza non più giustificabili, in effetti, da differenze sostanziali di utilizzo.

Roberto Giorgi



PSR 2007-2013: incomincia il negoziato con l'U.E.

I punti controversi sono attualmente in discussione

Dovendo provvedere nel più breve tempo possibile a chiarire i punti controversi secondo le puntuali indicazioni dell'Ue, per giustificare e avvalorare le tesi piemontesi o per modificare il Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte per il periodo 2007-2013, l'assessore Taricco ha convocato i nostri rappresentanti regionali per un primo scambio di opinioni sui contenuti del documento che Bruxelles ha inviato alla Regione il 13 agosto scorso.

Inoltre, Taricco ha concordato un incontro in settembre con i Servizi dell'Ue per aprire la discussione sul PSR. In quell'occasione l'assessore intenderebbe anche chiedere chiarimenti su alcuni quesiti e, se possibile, rispondere già ad altri.

Sul piano operativo, si è insediato un gruppo di lavoro costituito dai competenti funzionari dell'Assessorato agricoltura e dai responsabili delle Associazioni agricole per affrontare, a ritmo serrato fin da adesso, le varie questioni tecniche (e non solo) sollevate dall'Ue nel documento di osservazioni.

L'obiettivo (molto ambizioso) di Taricco è di giungere all'approvazione del PSR entro ottobre.

Marco Visca

La Regione coprirà gli interessi bancari per i premi non pagati sul PSR 2000/2006

La Regione Piemonte si farà interamente carico degli interessi addebitati alle aziende agricole che hanno scelto, nello scorso dicembre, di accedere alle anticipazioni bancarie dei premi comunitari non ancora pagati del vecchio Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006. Lo stabilisce una deliberazione della Giunta.

Infatti, per far fronte alle esigenze di liquidità delle aziende, nel novembre 2006 la Regione aveva infatti stipulato un accordo con il sistema bancario per permettere ai soggetti che ne avessero fatto richiesta, di accedere a un'anticipazione dei pagamenti in base a criteri concordati. L'accordo con il sistema bancario prevedeva un anticipo fino al 90% del contributo riconosciuto, una durata di massimo 12 mesi da estinguersi in unica soluzione, un tasso variabile.

Con la deliberazione di oggi, la Giunta Regionale provvede a definire anche le modalità di copertura degli interessi.

Entro la fine dell'anno alle aziende che hanno aderito alle anticipazioni bancarie dovrebbero essere rimborsati gli interessi pagati.

La complessa vicenda dei premi non pagati sul PSR 2000/2006 prende avvio dalla disponibilità di risorse aggiuntive, rappresentata dai finanziamenti non spesi da altri paesi o regioni (il cosiddetto overbooking): nel corso del 2006, a livello nazionale, si era proceduto ad ammettere a finanziamento somme eccedenti la residua disponibilità finanziaria del PSR; l'overbooking, di fatto, non esisteva. Pertanto, a livello nazionale si era optato per rimandare alla nuova programmazione le liquidazioni delle domande relative alle Misure agroambientali (principalmente) presentate nel 2006, che per la Regione Piemonte significava trasferire sul PSR 2007-2013 in totale circa 56 milioni di euro per circa 18.000 aziende piemontesi.

La Regione, come detto, aveva quindi intrapreso la strada dell'accesso a credito per le aziende che avevano particolare necessità di liquidità.

Nel giugno scorso la disponibilità materiale dei fondi per la liquidazione delle domande 2006 è stata sbloccata grazie all'intervento del Ministero dell'Economia, con il trasferimento delle risorse necessarie a OPR-Finpiemonte, che ha incominciato, con due decreti di pagamento, le varie liquidazioni.

*** *il Carrettino* CENTRO CONGRESSI HOTEL RISTORANTE COUNTRY HOTEL

Strada per Pozzolo, 15 - 15050 Rivalta Scrivia - Tortona (AL)
tel.+39 0131 860930 - fax+39 0131 860955
info@ilcarrettino.it www.ilcarrettino.it

Gli associati dell'Unione Agricoltori che presenteranno questo tagliando avranno uno sconto del

10% alla cassa

Il futuro dell'agricoltura alessandrina tra andamento climatico anomalo e riconversione bieticola

Superata ormai la metà dell'anno solare e in dirittura d'arrivo per la raccolta di molti prodotti, Confagricoltura Alessandria e Confederazione Italiana Agricoltori di Alessandria si sono incontrate per stendere le prime considerazioni sull'andamento dell'agricoltura del nostro territorio.

E' infatti importante per entrambe le organizzazioni sindacali monitorare non solo l'anda-

mento della campagna agraria in termini di quantità e qualità e di entrate-uscite monetarie per gli associati, ma anche monitorare le scelte varietali e colturali, in modo tale da indirizzare gli associati verso quelle che possono creare maggiori benefici. Insieme ad altre variabili, quanto indicato concorre a determinare l'economia agricola del nostro territorio. Questo incontro ha voluto essere un modo per fotografare la

situazione odierna dell'agricoltura alessandrina e ipotizzare lo sviluppo di quella degli anni a venire.

In particolare, le due associazioni di categoria provinciali sono convinte che la sfida delle nuove energie alternative provenienti da produzioni agricole, ossia le biomasse, va raccolta nel breve periodo e trasformata, quindi, in opportunità concreta per gli agricoltori associati.

Questa considerazione viene anche dal fatto che il clima è stato da sempre una variabile, ma in questi anni è diventata una variabile sempre più imprevedibile per il settore primario.

Confagricoltura Alessandria e Confederazione Italiana Agricoltori di Alessandria sono convinte che uscire dalle difficoltà a volte è possibile con intelligenza e progettualità, per costruire un futuro migliore.

2007: una stagione agraria mai riscontrata

In tutta la provincia di Alessandria l'andamento climatico durante la stagione agraria 2006 e 2007 è stato il più anomalo a memoria d'uomo. L'autunno ha registrato scarse precipitazioni e temperature superiori alle medie stagionali; in inverno non si è mai andati sotto lo zero e le precipitazioni sono state nulle, senza eventi nevosi.

Nei mesi primaverili si è accentuata l'anomalia climatica, con temperature spesso estive e un'assoluta mancanza di precipitazioni; a questo si è aggiunta una ventosità inusuale per le nostre aree, che ha contribuito a incrementare l'evaporazione della poca acqua presente nel terreno.

Al termine della primavera la tanto attesa pioggia è arrivata a mitigare, in parte, la crisi idrica, con una riduzione delle temperature che fino ad allora lasciavano presumere un'estate ben più torrida del 2003; anche questo periodo è stato particolarmente ventoso. Dall'inizio di giugno ad oggi, non è più caduta una sola goccia di pioggia.

Questo anomalo andamento climatico ha provocato perdite produttive generalizzate, con riduzione delle caratteristiche qualitative: si può stimare nel 25 - 40%, a seconda delle zone, la perdita di produzione del grano tenero, grano duro, dell'orzo, del pisello proteico e della colza.

Per le colture primaverili le prime valutazioni fanno registrare, in zone di pianura, produzioni di mais inferiori di oltre il 40% rispetto al normale; in zone di collina la situazione è ancora più grave.

Inoltre, nelle zone irrigue, il mais doveva essere irrigato di notte, perché il vento impedisce la regolare distribuzione dell'acqua; qui i cali produttivi, secondo nostre stime, potrebbero anche raggiungere valori prossimi al 25%.

Per le colture orticole, sia estensive (pomodoro, patata e cipolla) che intensive (insalate, zucchine, melone, anguria, ecc), l'andamento climatico ha provocato maggiori richieste irrigue con incremento dei costi di produzione; il vento ha inoltre aggravato questa situazione e, per alcune specie come il melone, ha provocato difficoltà nell'impollinazione.

Per le colture frutticole si è cercato di effettuare irrigazioni di soccorso, così come sulla vite.

Pertanto, dato che si sono verificate le condizioni per la richiesta dello stato di calamità naturale, la Confagricoltura e la Confederazione Italiana Agricoltori di Alessandria hanno chiesto alla Provincia di attivare le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

La grande opportunità dell'accordo di filiera per il bioetanolo

Il bioetanolo è un alcool (etanolo o alcool etilico) ottenuto mediante un processo di fermentazione di diversi prodotti agricoli ricchi di carboidrati e zuccheri. In base alle percentuali stabilite dall'Unione Europea a livello nazionale la quantità di bioetanolo da produrre entro il 2010 si aggira intorno ai 2 milioni di tonnellate.

L'Italia al momento non è preparata a raggiungere questo quantitativo di produzione, ma si sta attrezzando. Stanno, infatti, nascendo diversi stabilimenti per la trasformazione di cereali in bioetanolo.

Nella nostra zona vi sono nel concreto due progetti: uno della I.B.P., sodalizio tra il Gruppo Mossi & Ghisolfi, il Gruppo Gavio e altre società, da dislocarsi presso l'interporto di Rivalta Scrivia; l'altro del gruppo Italia Zuccheri a Zinasco Vecchio in provincia di Pavia.

Per lo stabilimento della I.B.P. l'inizio lavori potrebbe essere possibile già ad ottobre 2007, per concludersi verosimilmente nel 2009, in tempo per lo sfruttamento dei raccolti dell'annata agricola 2008.

Per il primo triennio la materia prima utilizzata sarà esclusivamente mais proveniente dai bacini locali. In seguito si pensa ad introdurre anche l'uso della cellulosa, secondo innovativi precedenti.

In realtà, un grosso nodo resta irrisolto: il ruolo degli agricoltori in questa operazione. Gli agricoltori, tramite le associazioni agricole, vogliono entrare nelle società che gestiranno l'impianto per la produzione del bioetanolo come forma di garanzia contro le oscillazioni di prezzo della materia prima e contro eventuali scelte unilaterali dell'industria. Se da un lato esistono aperture da parte della I.B.P., dall'altro è meno soddisfacente la risposta di Italia Zuccheri. *"Comunque - affermano i due presidenti Coscia e Ercole - stiamo valutando la soluzione migliore per accordarci con l'industria attraverso i cosiddetti accordi di filiera, perché vogliamo tutelare al meglio gli interessi degli ex bieticoltori in particolare e di tutti coloro che vorranno far parte della filiera in generale. Altresì sono allo studio approfondimenti su progetti di altri operatori economici, non escludendo a priori la possibilità di costruire impianti gestiti totalmente da agricoltori"*.

Ricordiamo che, sul piano teorico, per la produzione di bioetanolo deve essere garantito a ciascun impianto l'approvvigionamento della biomassa vegetale prodotta su una superficie coltivata pari a circa 60 - 80 mila ettari, molti di più rispetto ai 16 mila dell'ex bacino bieticolo che riforniva lo zuccherificio di Casei Gerola. Sicuramente una grande opportunità per l'agricoltura del territorio.

Pagina a cura di **Rossana Sparacino**

GUAZZOTTI

s.r.l.

PRODOTTI RISCALDAMENTO





- VENDITA PRODOTTI PER RISCALDAMENTO, CARBURANTI E LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE ED AGRICOLTURA
- ASSISTENZA, CONDUZIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- ASSUNZIONE INCARICO "TERZO RESPONSABILE" (D.P.R. 412/93 - D.P.R. 551/99)
- CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001: 2000 MCV 05.502538-S PER L'ESERCIZIO E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

VIA TOSCANINI, 2 - ALESSANDRIA - TEL. 0131-25.46.26

L'Upa incontra il prefetto Castaldo e il sindaco di Alessandria Fabbio



"Al fine di presentare l'associazione che rappresenta - Confagricoltura Alessandria - e ciò di cui si occupa, ho preparato un documento con indicazioni concernenti la nostra struttura e considerazioni sull'andamento del settore agricolo locale e non solo". Con queste parole il presidente di Confagricoltura Alessandria Gian Paolo Coscia si è presentato ufficialmente al prefetto di Alessandria Francesco Castaldo, insediandosi di recente a Palazzo Ghilini, così come in un altro

incontro ha colloquiato con il nuovo sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio.

Nel primo incontro con il Prefetto, avvenuto il 5 settembre, il presidente Coscia era accompagnato dal direttore Parodi. Al meeting col Sindaco Fabbio del 6 settembre erano presenti oltre al presidente e al direttore provinciali anche il direttore della Zona di Alessandria Mario Rendina e il presidente della Zona di Alessandria Romano Brezzi.

Il presidente Coscia ha illustrato ad entrambi cosa sia la nostra organizzazione: "L'Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria (UPA) è una organizzazione sindacale di imprenditori che ha lo scopo di tutelare gli interessi legittimi dei produttori agricoli e coltivatori diretti, singoli e associati... Confagricoltura Alessandria rappresenta i produttori agricoli presso i pubblici poteri, le pubbliche amministrazioni e le istituzioni ad essa legate. Fornisce alle aziende agricole associate, attraverso appositi servizi la più ampia e qualificata assistenza e consulenza in ogni campo". E ha

proseguito: "Un punto di forza dell'Upa consiste nel numero e nella qualità delle aziende associate e nel suo carattere di organizzazione a vocazione generale, indipendente da qualsiasi partito politico. Essa è pertanto libera di svolgere la sua azione di difesa economica, sindacale e sociale dell'impresa agricola tutelandola nelle opportune sedi ogni qualvolta ne venga minacciata la libertà operativa".

Gli intervenuti hanno poi voluto fare un breve cenno alla situazione dei diversi settori della nostra agricoltura, sotto-

lineando quanto le questioni da affrontare siano molteplici.

Tra queste, in sede di colloquio sono state messe sul piatto le produzioni delle agrobioenergie, l'ortofrutta, i Distretti agroalimentari, la vendemmia, il lavoro, il settore cerealicolo, l'allevamento del bestiame, la caccia, la gestione di servizi, l'attività agrituristica, gli spazi aziendali, la tipicità delle nostre produzioni, i progetti di educazione alimentare e ambientale, la riduzione di superficie agricola utilizzata.

"Sono molti gli argomenti vitali per l'agricoltura alessandrina. Ciascuno di questi merita particolare attenzione e necessita di un'approfondita discussione. E la nostra Confederazione è impegnata attivamente per lo sviluppo del settore primario" ha concluso il presidente Coscia.

Confagricoltura auspica un continuo dialogo con la Prefettura e con il Comune di Alessandria, affinché i problemi si trasformino in opportunità di sviluppo.

Rossana Sparacino



RASTELLI

RIPARAZIONE E VENDITA MACCHINE AGRICOLE
VIA PORCELLANA, 36 Loc. Osterietta (AL)
Tel e Fax 0131-222.392 rastellisnc@alice.it



Un Moscato da ricordare

Il 20 luglio scorso, presso l'Assessorato all'agricoltura a Torino, è stato siglato l'Accordo per la vendemmia 2007. Al momento le operazioni vendemmiali per le uve Moscato sono concluse pressoché ovunque. Si possono pertanto fare alcune considerazioni sugli aspetti economici di quest'annata e tirare le somme sulla qualità del prodotto introdotto nelle cantine.

Il 2007 rappresenta un'annata che verrà ricordata per il balzo in avanti delle rese di produzione consentite in vigneto; come già anticipato sul numero di luglio - agosto, infatti, la trattativa si è conclusa con un provvedimento che ha consentito di portare da 76 q/ha a 95 q/ha la produzione massima rivendicabile ad Asti DOCG e Moscato d'Asti DOCG. Mantenendo il prezzo medio delle uve a 95,544 euro/q, si è passati da 7900 a 9500 euro/ha, con un incremento di reddito pari al 20% circa rispetto al 2006. Si tratta di un risultato molto positivo, ottenuto grazie al buon lavoro

svolto dalla Commissione Paritetica per l'Accordo, che ha analizzato l'andamento delle vendite del primo semestre 2007, le previsioni per i mesi a venire e il livello delle scorte in possesso delle case vinicole. Per quanto riguarda la quantità di uve presenti in vigneto, l'annata si può considerare leggermente più povera rispetto alla media delle ultime vendemmie.

Dal punto di vista qualitativo siamo di fronte ad un'annata caratterizzata da un forte anticipo di maturazione, che ha portato ad iniziare le operazioni vendemmiali già all'inizio dell'ultima decade di agosto; si è osservata una certa difformità di maturazione nei vari appezzamenti, ma a parte questo piccolo inconveniente dovuto alle anomalie climatiche, le uve sono sane, con tenori zuccherini adeguati, acidità di tutto rispetto e tenori in linalolo (composto responsabile dell'aroma caratteristico dei vini a base di uva Moscato) molto al di sopra della media.

Luca Businaro

Brachetto: si cercano soluzioni per superare la fase negativa



Le imprese agricole produttrici di Brachetto d'Acqui DOCG e Piemonte Brachetto DOC per questa vendemmia hanno visto le rese ulteriormente ridotte rispetto al 2006. Si è passati infatti a 46 q/ha rivendicabili per la DOCG e a 51,75 q/ha per la DOC. Mantenendo il prezzo delle uve fermo al livello del 2006 (142 euro/q l'"Acqui" e 125 euro/q per il "Piemonte") e considerando anche i superi, il reddito medio ad ettaro raggiunge comunque i 7000 euro circa. L'obiettivo delle trattative, che si può dire centrato, era quello di mantenere un reddito dignitoso per la parte agricola.

Il problema che ora tutto il comparto dovrà affrontare, per fare sì che questo prodotto ritorni a essere trainante per la viticoltura acquese, è quello della promozione. Attualmente è allo studio un piano di rilancio sul modello di quello dell'Asti, in modo da raggiungere un innalzamento graduale delle rese nei prossimi anni. Tutti gli attori della filiera sono concordi nell'affermare che una volta trovato l'equilibrio tra produzione e domanda del mercato, il Brachetto non potrà fare altro che riprendersi, in quanto è un prodotto che attrae ancora i consumatori, soprattutto negli Stati Uniti.

Anche per le uve Brachetto la vendemmia è ormai conclusa. Siamo di fronte ad un'annata caratterizzata da produzioni quantitativamente nella norma. Dal punto di vista qualitativo le uve presentano dati analitici confortanti, soprattutto per quanto riguarda gli aromi, il che fa presagire che avremo vini di ottima qualità.

L.B.

Importante accordo triennale per il Gavi Docg

Mercoledì 22 agosto, presso la sede del Consorzio di Tutela, il "Tavolo di filiera" del Gavi DOCG, coordinato dall'Assessore regionale all'Agricoltura, Mino Taricco, ha definito un importante accordo di valenza triennale per l'uva destinata alla produzione del vino Gavi DOCG.

L'intesa prevede un prezzo medio di riferimento per la vendemmia 2007, per l'uva Cortese da Gavi di 0,85 euro/Kg e di 1,10 euro/kg per la sola produzione del comune di GAVI, che nei prossimi due anni sarà adeguato in relazione al tasso di inflazione.

Per quanto riguarda le rese della vendemmia 2007, che partirà fra l'8 e il 10 settembre, è confer-

mata la resa massima di uva di 114 q.li/ha e la quota di uva destinabile alla produzione di Gavi DOCG, dopo la cernita di vigneto, non dovrà superare i 100 q.li/ha.

Al tavolo di filiera erano presenti, oltre ai nostri delegati, le rappresentanze di Consorzio Tutela del Gavi, Associazione Terre del Gavi, Provincia di Alessandria, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confcooperative e Vignaioli Piemontesi.

Si è convenuto di ritrovarsi a fine vendemmia per verificare l'attuazione di quanto concordato e valutare l'opportunità di eventuali proposte di adeguamento del disciplinare.

R.S.

COLLINO & C. S.p.A.

CE.S.E.C. CENTRO SERVIZI ENERGIA CALORE

Certificato SQ ISO 9001:2000

CONCESSIONARIA PRODOTTI E SERVIZI
RISCALDAMENTO



Agip Petroli

*Gasolio autotrazione
Olio lubrificante*

CARBURANTI PER AGRICOLTURA

SEDE LEGALE:

ACQUI TERME Via G. Marengo 42

Tel. 0144.322305

DEPOSITI:

ACQUI TERME Via Cassarogna
CORTEMILIA C.so Divisioni Alpine

Tel. 0144.57.894
Tel. 0173.81.388

ANTEPRIMA VENDEMMIA 2007

Anticipata, scarsa...ma di qualità eccellente

Alla conferenza stampa di presentazione dell'Anteprima della Vendemmia 2007, svoltasi il 4 settembre scorso presso la Sala Giunta della Provincia di Alessandria, erano presenti tra i relatori il presidente provinciale Gian Paolo Coscia, il presidente della Sezione vitivinicola Giorgio Leporati, il direttore provinciale Valter Parodi e i tecnici delle Zone Luca Businaro, Sonia Panattieri e Carlo Todeschini, che hanno relazionato sull'andamento di ciascun territorio.

Tra le autorità invitate a esprimere la loro opinione sull'andamento della vendemmia sono intervenuti l'assessore provinciale all'agricoltura Davide Sandalo, il presidente del Consorzio Vini d'Acqui, Brachetto d'Acqui e Dolcetto d'Acqui Paolo Ricagno, il direttore del Consorzio di Tutela dell'Asti Ezio Pelissetti, il direttore del Consorzio di Tutela del Gavi Mauro Delfino e il presidente della Compagnia Vignaioli Monferrato Domenico Ravizza. Era presente anche Rossana Cordara della Camera di Commercio di Alessandria.

"Il fattore determinante della vendemmia 2007 è senza dubbio il clima. Il suo andamento anomalo, infatti, farà ricordare la vendemmia come una delle più anticipate degli ultimi 70 anni" ha affermato il presidente provinciale di Confagricoltura Alessandria Gian Paolo Coscia.

Le cause di questo anticipo sono da attribuire ad un inverno molto mite, ove le precipitazioni piovose e nevose sono state scarse e le temperature raramente sono scese al di sotto di 0° gradi centigradi.

I 3 o 4 gradi di innalzamento della temperatura, registrati nella seconda metà di marzo e nel mese di aprile hanno fatto germogliare le viti mediamente 15 giorni prima rispetto a un'annata considerata normale. Tale situazione non solo si è mantenuta, ma si è intensificata con la successiva fase di fioritura che ha portato a 20 i giorni di anticipo, confermati sostanzialmente anche nell'allegagione.

L'allarme per la carenza di precipitazioni durante tutto l'inverno e gran parte della primavera è rientrato grazie alle piogge di giugno, che hanno ristabilito le riserve idriche delle viti. Nel mese di giugno, inoltre, si è

avuto anche un abbassamento delle temperature che ha un po' rallentato lo sviluppo vegetativo. La stagione estiva è poi stata caratterizzata da una piovosità ridotta e da un brusco aumento delle temperature nel mese di luglio, generando nei vigneti più esposti al sole fenomeni di appassimento dei grappoli.

In generale, rispetto alla media degli ultimi anni la vendemmia ha avuto un anticipo di circa 15 giorni, battendo per alcune varietà la raccolta del 2003, che fino ad oggi deteneva il primato di "precocità", in virtù del caldo registrato in estate. A differenza di quella vendemmia, il 2007 presenta però meno problemi legati alla siccità.

C'è da sottolineare, comunque, che negli ultimi decenni l'accorciamento del periodo vegetativo delle viti, con un conseguente anticipo della vendemmia, sta diventando una caratteristica strutturale legata all'innalzamento delle temperature medie. Nelle nostre zone le operazioni di raccolta sono iniziate appena dopo ferragosto per le uve aromatiche (Brachetto e Moscato) e gli Chardonnay. Per le uve rosse Dolcetto e Grignolino, la vendemmia è iniziata a fine agosto, mentre per le altre uve si prevede di raccogliere dal 10 settembre.

Sul versante quantità, quella del 2007 è, a livello nazionale, una vendemmia tra le più scarse degli ultimi 50 anni. La produzione è al di sotto di quella dello scorso anno, stimabile, attualmente, in un -5% circa, a livello nazionale, rispetto ai 50 milioni di ettolitri calcolati dall'Istat per il 2006.

A denunciarlo è Assoenologi, l'Associazione enologi enotecnici italiani, che divulga le tradizionali prime stime di inizio settembre. Si produrranno 43 milioni e 200 mila ettolitri di vino, il 13% in meno rispetto al 2006 (quando si registrarono 49.631.000 ettolitri), mentre le contrattazioni saranno caratterizzate da aumenti dei prezzi all'ingrosso compresi tra il 5 e il 20%. Per trovare una vendemmia inferiore a quella attuale bisogna tornare al 1957, quando si produssero circa 43 milioni di ettolitri. I primi dati a livello regionale indicano che la media di ettolitri di vino rispetto al 2006 è calata del 10% ed è pari a 2.910.000 hl.



"Per quanto riguarda la nostra provincia, - ha commentato il direttore provinciale Valter Parodi - anche qui risulta esserci un calo produttivo rispetto alla scorsa annata con un'oscillazione variabile tra il 10% e il 20%, anche perché sta crescendo nei viticoltori la sensibilità ad eliminare l'eccedenza della produzione, privilegiando la qualità in vigna, usando accorgimenti tecnici come il diradamento e la potatura oculata".

E la qualità? Quella del 2007 è, alle prime avvisaglie, una vendemmia eccellente: grappoli sani, ottima maturazione ed un giusto equilibrio aromatico sono le caratteristiche distintive delle uve che andranno nelle bigonce. D'altro canto le condizioni climatiche anomale hanno generalmente permesso di non avere particolari problemi sul fronte fitosanitario. Purtroppo permane il "dramma" della flavescenza dorata, infatti nonostante la sensibilità e gli sforzi prestati da tutti gli addetti, anche se vi è una diminuzione di diffusione della malattia, l'infezione resiste e le spese che i nostri viticoltori devono sostenere continuano ad essere molto elevate. Ad opinione del nostro presidente della Sezione vitivinicola Giorgio Leporati: *"Una vendemmia perfetta, se non fosse per l'incertezza che ancora domina sul fronte dei prezzi. Temo che per un rialzo delle quotazioni dovremo ancora aspettare. Le uniche valutazioni sicure sono da attribuire là dove vi è un accordo interprofessionale, ossia nei casi del Moscato, Gavi e Brachetto".*

Per l'uva Moscato il prezzo è stato stabilito a euro 95,00 al q.le (ossia invariato sui valori fissati due anni fa) per una resa ad ettaro di 95 q.li sia per l'Asti spumante sia per il Moscato d'Asti tappo raso (durante la scorsa campagna la resa era rispettivamente di 76 e di 90 quintali).

L'accordo per il Gavi prevede un prezzo medio di riferimento per l'uva Cortese da Gavi di 0,85 euro al kg. La quota di uva destinabile alla produzione di Gavi DOCG non dovrà superare i 100 quintali ad ettaro. Definite le rese anche per il Brachetto: 46 quintali ad ettaro per il Brachetto d'Acqui Docg e 51,5 quintali ad ettaro per il Brachetto Piemonte. Invariato il prezzo rispetto all'anno scorso, mentre la trattenuta finalizzata alla promozione del prodotto viene elevata a 0,60 euro il chilogrammo.

Nota negativa: purtroppo l'anticipo della vendemmia ha creato e sta tuttora creando qualche difficoltà nel reperire manodopera per la raccolta e, la sperimentazione dei buoni vendemmia, su cui noi tutti i viticoltori facevano affidamento, ben difficilmente potrà partire da quest'anno.

E' sempre difficile prevedere quando inizia la vendemmia e da quali vigne iniziare, ecco perché è necessario assumere in modo regolare e senza complicazioni burocratiche, studenti, pensionati, parenti e gli altri soggetti che tradizionalmente contribuiscono alla raccolta dell'uva nel momento più propizio.

I cosiddetti "buoni vendemmia" sono dei buoni giornalieri nominali, utilizzabili esclusivamente in queste circostanze, che incentivano la legalità del lavoro. Speriamo, quindi, che si riesca, al più presto, a trovare un accordo fra tutte le parti interessate che costituiscono l'apposito tavolo tecnico presso il Ministero del Lavoro.

"Auguriamoci, comunque, che gli sforzi di un intero anno di lavoro, dimostrino ancora una volta che la nostra viticoltura rimane un vero patrimonio dell'economia provinciale" ha concluso il presidente della Sezione vitivinicola Leporati.

Rossana Sparacino

ANTEPRIMA VENDEMMIA 2007**ZONA DI ACQUI TERME E OVADA**

A cura di Luca Pesce e Luca Businaro

VITIGNI:

- BIANCHI: Cortese, Chardonnay, Moscato
- ROSSI: Barbera, Dolcetto, Pinot nero, Brachetto, Cabernet Sauvignon, Merlot, Albarossa

STATO DEL CAMPO:

- MATURAZIONE: medio livello qualitativo in largo anticipo rispetto alla media
- PRODUZIONE: buon livello quantitativo
- UVE: mediamente sane
- PREVISIONE VENDEMMIALE: la gradazione zuccherina e il tenore in estratti nella maggior parte dei casi sarà nella media

STATO FITOSANITARIO GENERALE:

L'assenza di nevicate e piogge durante la stagione invernale e la scarsità di precipitazioni a carattere piovoso nella prima parte della primavera hanno determinato stress idrico sulle viti già ad inizio campagna. Questa situazione negativa è stata leggermente compensata dalle precipitazioni di inizio giugno. Durante la fase centrale del mese di luglio si sono avute giornate particolarmente calde, ma comunque alternate a notti con temperature insolitamente fresche. Il mese di agosto ha visto temperature di poco al di sotto della media e il ritorno delle piogge.

Le elevate temperature del mese di aprile hanno causato un anticipo delle fasi fenologiche delle piante.

Dal punto di vista fitosanitario il problema principale resta la Flavescenza dorata, che si mantiene su livelli preoccupanti. Il clima instabile descritto poc'anzi ha determinato in alcune zone attacchi di peronospora e di oidio.

SITUAZIONE DI MERCATO:

I prezzi dell'Asti DOCG e del Moscato d'Asti DOCG sono allineati a quelli della scorsa annata, mentre la resa ad ettaro per l'Asti DOCG stabilita dalla Commissione interprofessionale per l'accordo è passata da 76 q/ha a 95 q/ha. Per quanto riguarda il Brachetto d'Acqui DOCG e il Piemonte Brachetto DOC le rese hanno subito una contrazione passando da 55 q/ha a 46 q/ha per il Brachetto d'Acqui e da 61.50 q/ha a 51.75 q/ha. Per tutte le altre uve si assisterà con tutta probabilità ad una conferma dei prezzi della scorsa campagna.

INIZIO VENDEMMIA:

- Moscato: 20 agosto
- Brachetto: 18 agosto
- Chardonnay base spumante: 18 agosto
- Altri Chardonnay e Dolcetto: prima decade di settembre
- Cortese e Barbera: metà settembre

**ZONA DI ALESSANDRIA**

A cura di Riccardo Canepari

VITIGNI:

- BIANCHI: Chardonnay, Sauvignon, Cortese
- ROSSI: Grignolino, Barbera, Freisa, Pinot nero, Merlot

STATO DEL CAMPO:

– MATURAZIONE E ANDAMENTO METEOROLOGICO: questa campagna sarà anche ricordata a seguito della serie di anomalie climatiche che l'hanno caratterizzata

I mesi di dicembre 2006 e gennaio 2007 sono stati caratterizzati da scarsi abbassamenti delle temperature (minime al di sotto degli zero gradi e temperature massime di 4 – 6 gradi al di sopra della media stagionale) che hanno rallentato la "maturazione" dei tralci e delle gemme. Questa condizione ha reso necessario un lieve posticipo delle operazioni di potatura che sono incominciate a partire dalla fine del mese di gennaio; inoltre, ciclo vegetativo anticipato rispetto alla media con prospettive di anticipo del risveglio vegetativo.

Il mese di marzo è stato caratterizzato da ritorni di freddo. L'abbassamento delle temperature minime al di sotto degli zero gradi nella seconda metà del mese ha leggermente rallentato il ciclo vegetativo riportandolo nella norma, rischiando con le gelate mattutine di compromettere l'annata.

L'andamento stagionale ad oggi ha fatto rilevare diverse anomalie per quanto attiene l'andamento delle temperature, infatti è da rilevare che mentre nei primi venti giorni del mese esse sono state ben al di sopra delle medie stagionali, determinando una accelerazione nelle fasi fenologiche della pianta, negli ultimi giorni del mese al contrario sono state ben al di sotto, determinando un rallentamento nel ciclo vegetativo. Le sospirate piogge di fine mese a marzo e inizio mese ad aprile hanno permesso un risveglio vegetativo estremamente armonico e concomitante (condizione necessaria e indispensabile per avere uniformità di maturazione e alta qualità delle uve).

Mesi di aprile e maggio con minime notturne ben al di sotto delle medie stagionali e le massime diurne a giorni alterni o al di sopra o al di sotto delle medie del periodo. Caratteristica che permetterà di avere uve sane e vini con profumi intensi fortemente tipizzati e caratterizzati. Nel mese di luglio, in particolare, l'anomalia riguarda le evapotraspirazioni medie e l'umidità relativa dell'aria, le quali hanno fatto registrare valori e dati storicamente mai segnalati nel nostro territorio.

La provincia di Alessandria è tristemente famosa per la scarsità della ventilazione nel periodo estivo; condizione che fa aumentare l'umidità atmosferica, l'afa ed il caldo percepito, ma che mantiene, quando è a valori fra il 60 e l'80%, da un lato alto il rischio di infezioni fungine e dall'altro basso il rischio che la pianta deperisca per carenza di umidità data da eccesso di evaporazione. Ebbene in questa "pazza annata" si è registrato l'esatto contrario: temperature elevate, ma caratterizzate da aria calda che ha ridotto le patologie e mantenuto sane le uve, ma ha amplificato la perdita di acqua da parte della pianta per evapotraspirazione, inducendo una grave condizione di stress per le produzioni e per le piante.

Da sottolineare che in alcuni casi estremi per fortuna isolati e solo su viti giovani con apparato radicale poco sviluppato le uve sono appassite. Tutto ciò ha caratterizzato un anticipo nella fase di maturazione di tutte le varietà.

– PRODUZIONE: quantità da buone a discrete, fatta eccezione per i Grignolini che fanno registrare produzioni tali da raggiungere il massimo previsto dai disciplinari delle rispettive DOC.

– UVE: sane.

– PREVISIONE VENDEMMIALE: in potenza ottimi vini per qualità, grazie alla ridotta dimensione degli acini che caratterizza, aumentandolo, il rapporto buccia - polpa. Le condizioni ambientali hanno determinato una forte concentrazione dei succhi e fanno ipotizzare una vendemmia caratterizzata da rese di campo al di sotto della media e rese di vinificazione basse per la ridotta quantità di succhi (almeno per le varietà a maturazione più precoce), ma anche vini ricchi di estratti di buon corpo e struttura; per i vini rossi andranno controllate le temperature di fermentazione che non dovranno essere troppo spinte verso l'alto o vi sarà il rischio di avere vini con sentore troppo marcato di mosto cotto o confetture di frutta. Anche i profumi si attendono intensi, in quanto l'escursione termica sempre buona nel periodo estivo ha certamente favorito la sintesi e l'accumulo delle sostanze aromatiche e dei suoi precursori.

STATO FITOSANITARIO GENERALE:

La nota dolente è rappresentata dalla recrudescenza manifestata quest'anno dal Mal dell'Esca e dalla Flavescenza dorata purtroppo osservata anche sui nuovi impianti realizzati nel corso del 2002 e 2003. Le osservazioni in campo denotano una situazione difficile specie anche per quelle aziende che in questi anni hanno investito per reimpiantare vigneti precedentemente danneggiati dal patogeno, anche se la percentuale d'infezione risulta essere in calo rispetto alla scorsa campagna.

SITUAZIONE DI MERCATO:

Quasi tutte le varietà presentano un calo produttivo tale da far ipotizzare un mantenimento o un aumento dei prezzi delle uve.

INIZIO VENDEMMIA:

Varietà a maturazione media e tardiva: l'epoca di vendemmia si discosta da dieci a quindici giorni dal periodo di tradizionale raccolta, mentre per quelle a maturazione precoce l'anticipo è stato ancora più importante. In particolare, le previsioni di vendemmia per l'areale sono: Barbera dal 10 settembre; Cortese, Pinot nero, Merlot dai primi giorni di settembre (fatta eccezione per la base spumante già vendemmiata dopo il 15 di agosto); Grignolino, Freisa nella prima settimana di settembre; Chardonnay già vendemmiato dal 20 agosto e Sauvignon già vendemmiato dal 16 agosto.

**CASTELLARO
RICAMBI AGRICOLI****ALESSANDRIA - C.so Monferrato 91****Tel. 0131-22 34 03 - Fax 0131-220812**

ANTEPRIMA VENDEMMIA 2007

ZONA DI CASALE MONFERRATO

A cura di Carlo Todeschino

VITIGNI:

- BIANCHI: Chardonnay, Pinot Bianco, Cortese.

STATO DEL CAMPO:

- MATURAZIONE: di buona qualità, uniforme e in progressivo miglioramento
- PRODUZIONE: nella norma
- UVE: sane
- PREVISIONE VENDEMMIALE: potenzialmente ottimi vini

- ROSSI: Grignolino, Barbera, Dolcetto, Freisa, Pinot nero, Merlot N. Cabernet N., Albarossa N.

STATO DEL CAMPO:

- MATURAZIONE: in taluni vigneti piuttosto scalare ed in queste situazioni dovranno essere valutati i singoli vigneti per l'epoca ottimale di raccolta al fine di arrivare ad un soddisfacente livello di colore (antociani) e non incorrere in un rapido decadimento del grappolo con la presenza di marciumi significativi. Questo fatto è riscontrabile in vigneti che hanno sofferto la carenza idrica estiva concomitante alle mancate precipitazioni invernali che non hanno creato un fondo idrico sufficiente. Nella maggioranza delle situazioni siamo però in presenza di una vendemmia con anticipo sensibile sui tempi di raccolta e dati analitici delle uve già di ottimo livello per zuccheri e acidità.
- PRODUZIONE: da annata normale
- UVE: sane
- PREVISIONE VENDEMMIALE: presupposti per un vino di ottima qualità

STATO FITOSANITARIO GENERALE:

Il problema della Flavescenza Dorata si presenta con diffusione a macchia di leopardo. Le recrudescenze maggiori si hanno nelle zone che hanno avuto i primi focolai negli anni 2000 – 2002. I produttori si stanno comunque cimentando in una attenta campagna di controllo mediante gli estirpi delle piante infette o recanti sintomi sospetti, oltre alle normali pratiche dei trattamenti fitosanitari obbligatori per legge.

Nell'intero Monferrato Casalese è da segnalare una presenza sensibile del Mal dell'Esca, che in taluni vigneti, giovani e/o vigorosi, può raggiungere anche alcuni punti percentuali di presenza.

Nessun problema di attacchi fitosanitari è stato evidenziato, perché il clima è stato favorevole e soprattutto la scarsità di pioggia ha ridotto di molto la pressione dei patogeni fungini in generale. Le precipitazioni piovose degli ultimi giorni sono sufficienti ad una idonea maturazione e quindi è auspicabile una certa stabilità atmosferica con assenza di ulteriori precipitazioni.

La maturazione ora procede regolare e le basse temperature notturne favoriscono la persistenza di profumi e aromi che permetteranno sicuramente di avere vini di ottima qualità.

SITUAZIONE DI MERCATO:

Vi sono eccedenze produttive del 2006 da smaltire, che in alcuni casi stanno generando speculazioni da parte dei commercianti di uva e vino.

PREVISIONI DI INIZIO VENDEMMIA:

- Pinot, Chardonnay: 21 – 30 agosto
- Cortese: 3 – 12 settembre
- Dolcetto, Pinot Nero, Merlot N., Cabernet N.: 5 – 12 settembre
- Grignolino: 8 – 15 settembre
- Barbera, Freisa, Albarossa N.: 12 – 20 settembre

ZONA DI NOVI LIGURE

A cura di Francesco Dameri

VITIGNI:

- BIANCHI: Cortese, Chardonnay,
- ROSSI: Barbera, Dolcetto, Cabernet Sauvignon

STATO DEL CAMPO:

- MATURAZIONE: inverno e primavera sono stati scarsi di precipitazioni e caratterizzati da temperature al di sopra della media. Soltanto le piogge di giugno hanno in parte colmato le carenze idriche; in generale le condizioni climatiche e le piogge degli ultimi giorni di agosto hanno parzialmente ridotto il forte anticipo di maturazione, che i mesi di marzo e aprile avevano fatto accumulare.

- PRODUZIONE: equilibrata nella quantità.

- UVE: sane.

- PREVISIONE VENDEMMIALE: Ad oggi non si possono ancora fare previsioni dettagliate, comunque in generale potrebbe essere ricordata come la più precoce degli ultimi anni e con un quantitativo che non dovrebbe discostarsi da quello dell'anno scorso.

STATO FITOSANITARIO GENERALE:

Lo stato sanitario delle uve è buono: non si segnalano attacchi di crittogame dato il favorevole andamento climatico e l'attenzione posta dai viticoltori.

Le piante con sintomi di Flavescenza Dorata non sono aumentate rispetto agli anni precedenti; tranne qualche maggiore segnalazione dagli impianti viticoli più recenti, il Mal dell'Esca segna una forte percentuale di piante colpite.

SITUAZIONE DI MERCATO:

Anche se in modo molto anticipato, pare che le uve di Cortese riprenderanno i prezzi di mercato dell'anno scorso; si parla di un leggero incremento, il che è positivo. Il Gavi è riuscito a mantenere le posizioni di mercato, esaurendo la produzione della vendemmia 2006.

INIZIO VENDEMMIA:

- Dolcetto: nella prima settimana di settembre
- Barbera e vitigni internazionali: dopo il 10 di settembre
- Cortese (Gavi D.O.C.G.): intorno al 8 - 10 di settembre

ZONA DI TORTONA

A cura di Sonia Panattieri

VITIGNI:

- BIANCHI: Timorasso, Cortese, Favorita
- ROSSI: Barbera, Dolcetto, Bonarda, Croatina, Freisa

STATO DEL CAMPO:

- MATURAZIONE: L'irregolare andamento climatico dell'annata, le alte temperature di Luglio e Agosto in concomitanza con l'assenza di precipitazioni fino ad Agosto hanno causato situazioni di stress in molti vigneti, dando origine ad una anticipata maturazione rispetto alla norma.

- PRODUZIONE: buona.

- UVE: le condizioni climatiche buone complessivamente hanno favorito la produzione di uve sane dal punto di vista delle patologie fungine.

- PREVISIONE VENDEMMIALE: potenzialmente ci sono i presupposti per una vendemmia di qualità.

STATO FITOSANITARIO GENERALE:

Peronospora e Oidio: nel corso della campagna poche sono state le segnalazioni di infezioni di *Plasmopara Viticola* (peronospora), mentre l'annata si è presentata più favorevole allo sviluppo di *Uncinula Necator* (Oidio) su vitigni particolarmente sensibili (Cortese) o su vigneti precedentemente colpiti.

Muffe e marciumi: non sono state evidenziate segnalazioni di attacchi di tali patogeni per cui l'esito della sanità delle uve dipenderà dalle condizioni meteo di fine maturazione.

Flavescenza Dorata: complessivamente l'annata si è presentata stabile rispetto alla precedente, per quanto riguarda fenomeni di recrudescenza della malattia.

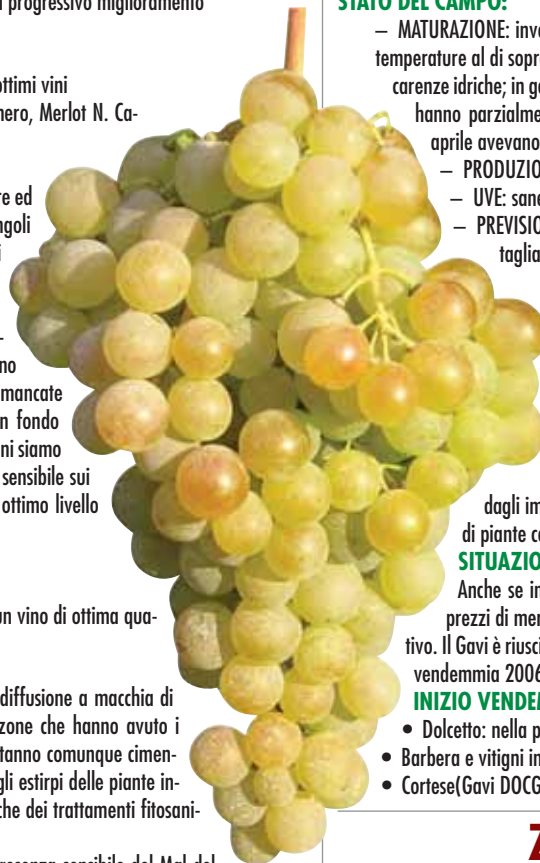
Sono però da evidenziare forti manifestazioni di Mal dell'esca su molti vigneti con particolare preoccupazione per i vigneti di giovane età.

SITUAZIONE DI MERCATO:

Da una prima analisi, sembrerebbe confermarsi la situazione dell'anno precedente e quindi di una contrazione generale dei prezzi rispetto agli anni precedenti.

INIZIO VENDEMMIA:

- Dolcetto e Cortese: prima settimana di settembre
- Timorasso, Bonarda, Favorita e Croatina: 10 settembre
- Barbera: 15 settembre



FATA
ASSICURAZIONI



Assistenza Assicurativa

Per informazioni o per fissare appuntamenti rivolgersi in Sede ai numeri: 0131.250227 e 0131.43151/2.

Contributi Coltivatori Diretti e Imprenditori Agricoli

Scadenza versamento seconda rata

Si rammenta agli associati regolarmente iscritti negli elenchi Provinciali INPS ex SCAU, quali coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, che il 17 settembre 2007 scade il termine per il pagamento della seconda rata dei contributi. Come di consueto, il versamento sarà effettuato utilizzando il modello F24 che vi è stato spedito dall'INPS. **I nostri uffici sono a disposizione per ogni ulteriore delucidazione così pure per coloro che avessero smarrito il modello di versamento F24.**

Le scadenze di... Ottobre

10/10/2007

- Invio telematico dati soggetti in regime delle nuove iniziative produttive e marginale
- Invio dei dati statistici alla Provincia per le attività turistiche alberghiere ed extralberghiere

13/10/2007

- Prelievo erariale unico apparecchi intrattenimento

15/10/2007

- Presentazione delle domande per contributo agli agricoltori con fondi ubicati nelle seguenti ZRC: Bormida Morta, Scrivia, Scrivia Novi, Americhina Todeschina lato Viguzzolo, Casalnoceto, Scrivia Cassano, Tortona Rivalta, Valle Ossona, Casalbagliano, Frugarolo, Predosa, Torrione
- Associazioni sportive dilettantistiche: registrazioni contabili
- Fatturazione differita
- Registrazione dei corrispettivi
- Registrazioni contribuenti minori in regime super semplificato
- Registrazioni enti non commerciali in regime super semplificato

16/10/2007

- Addizionale comunale IRPEF
- Addizionale regionale IRPEF
- Capital gain - regime del risparmio amministrato - versamento imposta sostitutiva
- Capital gain - regime del risparmio gestito - versamento imposta sostitutiva in caso di revoca del mandato
- Dichiarazione di intento
- Imposta di fabbricazione e consumo
- Imposta sostitutiva sugli interessi, premi e altri frutti di obbligazioni
- Imposta sugli intrattenimenti
- Modello Unico PF e SP - versamenti
- Modello Unico SC - versamenti
- Ritenute su avviamento e contributi enti pubblici
- Ritenute su dividendi e utili
- Ritenute su interessi da depositi bancari e a risparmio
- Ritenute su polizze vita
- Ritenute su provvigioni agenti e indennità cessazione di rapporti

- Ritenute su redditi di capitale

- Ritenute su redditi di lavoro autonomo, abituale, occasionale, diritti d'autore e simili
- Ritenute su redditi di lavoro dipendente e assimilato
- Versamento IVA mensile

17/10/2007

- Ravvedimento omessi versamenti di imposte e ritenute

20/10/2007

- Assistenza fiscale - invio Modelli 730
- Commercio elettronico - dichiarazione IVA
- Commercio elettronico - versamento IVA
- Consolidato nazionale - opzione
- Elenchi Intrastat
- Misuratori fiscali - trasmissione dati

28/10/2007

- Prelievo erariale unico apparecchi da intrattenimento

29/10/2007

- Ravvedimento omessa presentazione Unico 2007

30/10/2007

- Imposta di bollo - dichiarazione assegni circolari
- Imposta di bollo - versamento rateale
- Contratti di locazione - Registrazione e versamento

31/10/2007

- Elenchi Intrastat
- Imposta sulle assicurazioni
- Modello 730 integrativo
- Modello 770 ordinario
- Modello Unico PF e SP - versamenti
- Modello Unico SC - presentazione
- Richiesta rimborso IVA infrannuale
- Scheda carburanti - rilevazione chilometri
- Sottoscrizione inventario
- Tassa sulla occupazione di aree pubbliche - TOSAP
- Acquisti intracomunitari - Modello INTRA-12
- Canone abbonamento radiotelevisivo

OCCASIONI



■ **Vendesi** Lancia Y 1.2 mod. argento colore nero interni beige; immatricolata 10/2003; km 48.000; autoradio e climatizzatore; ottimo stato: Tel al cell. 338-2948210 Marco.

■ **Vendesi** terreni edificabili a Rivalta Scrivia (circa 10.000 mq2). Contattare il numero 329/8556336.

■ **Vendesi** trattore (d'epoca) perfettamente funzionante Schluter 30 CV del 1956 completo di libretto; estirpatore da 2,80 metri; seminatrice Assia-Rau da 2 metri funzionante; carica balle idraulico; 4 ruote di un carro ultracentenario in ottime condizioni per amatori. Tel ore pasti allo 0131/585657.

■ **Casa colonica** in Spigno Monferrato (AL), con podere di 26 ettari, luce, acqua, riscaldamento, **cedo in comodato gratuito**. Obbligo coltivazione podere nonché residenza stabile. Tel 334/5832408.

■ **Vendesi** grande appezzamento di terreno agricolo di ettari 7.19.00 nel Comune di Rivarone nelle vicinanze del Fiume Tanaro. Per informazioni: Tel 0131/950981 Cell. 3482214410.

■ **Vendesi** diritti di reimpianto vigneto per una superficie pari a 12015 mq. Per informazioni rivolgersi al numero 3398521903.

■ La ditta **Meridiana Foraggi** di Sossio Paolo **acquista** fieno nuovo preferibilmente loietto in balloni quadrati di buona qualità con pagamento alla consegna. Tel. 338/1235614

■ **Lancia Libra 1.9 JTD** SW grigia metallizzata anno 2000 km 70.000 full optional **vendesi** a prezzo interessante. Tel: 0131/341913.

■ **Vendesi** agnelle razza frabosana - roaschina. Tel 349/1718273.

■ Presso la **Produttori Mais** sono in vendita pellets di legna da ardere. Tel 0131 585185 Claudio o Ivano.

■ **Agronomo** con esperienza ultraventennale **offresi come direttore tecnico** in azienda agricola o cooperativa nelle province di Alessandria ed Asti. Telefonare al numero: 335/7230934.

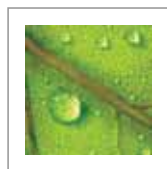
■ **Affittasi** a Castelletto Monferrato laghetto artificiale di 90.000 m3 per la pesca anche a gruppi. Tel 335/5896441.

■ **Privato vende terreno** di circa 20.000 metri quadrati nel comune di **Villaromagnano** (AL), situato a 7 km da Tortona, in bella posizione, vicino al centro del paese, edificabile per circa 10.000 metri quadrati. Per informazioni telefonare al numero 011/377553 (ore serali), oppure al 338/2010951.

■ **Vendesi** carrello a quattro ruote, non omologato, per trasporto trattore con ruote di ferro; erpice rotante Remac m 2,50; ciclomotore Piaggio "Bravo". Tel.: 0161 - 780276 ora di pranzo oppure 348 - 0418732.

Restiani

energia in evoluzione



sicurezza_competenza_efficienza
innovazione_ecologia_economicità

tanti buoni motivi per scegliere il leader
nella gestione del calore

Restiani spa _ Via U. Giordano, 5 - 15100 Alessandria - Tel. 0131 244711 - Fax 0131 218877 - posta@restiani.com - www.restiani.com



Gruppo
ELYO
Italia



NOTIZIARIO PATRONATO ENAPA E SINDACATO PENSIONATI

a cura di Paola Rossi

HANDICAP - PERMESSI L. 104/92

Nuovo orientamento

L'INPS modifica le linee guida per il riconoscimento dei giorni di permesso a favore del lavoratore che ne fa richiesta per assistere una persona con disabilità grave prevedendo quanto segue.

Non rileva più se nell'ambito del nucleo familiare della persona con disabilità in situazione di gravità si trovino conviventi familiari non lavoratori idonei a fornire l'aiuto necessario ovvero ci siano aiuti od interventi da parte di strutture pubbliche, associazioni di volontariato e personale badante.

La persona con handicap può liberamente effet-

tuare la scelta su chi, all'interno della stessa famiglia, deve prestare l'assistenza prevista.

Inoltre l'assistenza al disabile non necessariamente deve essere quotidiana, bensì deve avere i caratteri della sistematicità e dell'adeguatezza. Ne discende che i permessi possono essere richiesti da lavoratori che risiedono o lavorino in luoghi anche lontani da quello in cui risiede il disabile. Per legge il permesso non può essere concesso nel caso di ricovero a tempo pieno del disabile, per ciò intendendosi il ricovero per le intere 24 ore. I permessi sono quindi fruibili nei casi di ricovero in day-hospital.

Convegno Regionale Sindacati Provinciali Pensionati

L'annuale incontro regionale dei pensionati sarà organizzato dal Sindacato provinciale di Vercelli-Biella e si terrà **sabato 27 ottobre p.v. a Viverone (Biella) - fraz. Comuna - presso l'Hotel Marina.**

Programma della giornata:

ore 11,00: arrivo dei partecipanti
ore 11,30: assemblea del Sindacato regionale pensionati di Confagricoltura Piemonte che procederà al rinnovo del Consiglio direttivo

ore 12,00: saluto delle autorità
ore 12,30: pranzo
ore 16,00: termine dell'incontro
POSTI DISPONIBILI: n. 240 totali (di cui per Alessandria 40). Verrà messo a disposizione dei partecipanti un pullman in partenza dal piazzale della stazione FS alle ore 9,30.

PRENOTAZIONI: Vanno effettuate **entro il 20 settembre p.v.**, presso gli Uffici dell'Enapa di Alessandria (Sede provinciale 0131/263845 e Sedi Zonali presso gli Uffici Zona).

COSTO DI PARTECIPAZIONE: Euro 30,00 pro capite.



Nuova trattenuta sulle pensioni INPDAP: è possibile rifiutare

Essendo stata estesa anche ai pensionati la possibilità di accedere alle prestazioni creditizie e sociali erogate dall'Inpdap il d.m. 45/2007 ha stabilito l'iscrizione automatica alla Gestione di tali prestazioni con relativo obbligo di contribuire al particolare fondo mediante una trattenuta pari allo 0,15% dell'ammontare lordo della pensione.

Nessun contributo è invece previsto per i pensionati fino a 600,00 euro mensili.

Come accennato l'iscrizione è automatica; chi vuole rinunciare alle suddette prestazioni e quindi alla trattenuta sulla propria pensione dovrà comunicarlo per iscritto alle sedi Inpdap entro ottobre 2007 o comunque entro 6 mesi dal pagamento della prima mensilità di pensione sulla quale è stata applicata la trattenuta.

Si chiarisce che la disciplina in esame non riguarda la generalità dei pensionati iscritti all'Inps.

C.A.A.F. Confagricoltura Pensionati
si occupa sull'intero territorio nazionale
tramite apposite Società di servizi
costituite dalle organizzazioni periferiche
della Confagricoltura.

C.A.A.F.
CONFAGRICOLTURA PENSIONATI

LA VOSTRA FORTUNA

ISEEU
ISEE

UNICO

ICI
RED
730

C.A.A.F.
CONFAGRICOLTURA PENSIONATI
Via Trotti, 122 - 15100 Alessandria
e-mail: alessand@confagricoltura.it
tel. 0131 43151-2 Fax 0131 263842

1) **730**: è il modello per la presentazione della dichiarazione dei redditi ai contribuenti dipendenti e pensionati.

2) **UNICO**: è il modello per la presentazione della dichiarazione dei redditi rivolto a tutti i contribuenti. Anche per la compilazione e l'invio telematico del mod. Unico ci si potrà avvalere del C.A.F.

3) **ISEE**: è una dichiarazione sostitutiva unica con validità annuale necessaria per la richiesta di prestazioni sociali agevolate o per l'accesso ai servizi di pubblica utilità.

4) **RED**: è una dichiarazione destinata a tutti i soggetti titolari di pensioni gestite dall'Inps e dall'Inpdap.

5) **ICI**: per il calcolo dei bollettini il contribuente dovrà fornire le rendite catastali dei fabbricati.

Missione imprenditoriale dell'ANGA in Ucraina

La missione imprenditoriale in Ucraina che si è svolta dal 14 al 18 giugno 2007 ha coinvolto 15 giovani agricoltori Italiani dell'ANGA Nord e Centro.

14 giugno 2007: il gruppo è arrivato a Kiev nel primo pomeriggio e ha raggiunto alle 16.00 l'ufficio dell'ICE (Istituto Commercio Estero), dove sono stati accolti dalla Dr.ssa Laura Lauri e dal Dr. Fiodor Cerniak, con i quali ha iniziato un primo colloquio relativo al Paese, all'economia, alla politica, all'agricoltura e alle possibilità imprenditoriali.

ICE: L'Ucraina è un ponte fra l'Europa e l'Asia, e si prevede che acquisirà sempre maggior importanza economica e politica negli anni a venire. I suoi terreni sono molto fertili: qui si trova, infatti, la famosa "terra nera" (Cernosem), mentre le coltivazioni maggiormente praticate sono frumento, mais, girasole e barbabietola da zucchero. Il clima è continentale nella maggior parte del Paese, mentre il sud della Crimea è toccato da un clima mediterraneo che favorisce la coltivazione di vite e alberi da frutto.

Le aziende agricole esistenti nel passato, chiamate Kolchoz e Sovchoz, oggi non sono più operative, ma non ci sono neanche nuove aziende innovative e tecnologicamente avanzate a causa del problema della mancata privatizzazione della terra: al momento è possibile accedervi solamente tramite l'affitto. Inoltre i vecchi agricoltori Ucraini avevano ricevuto dei "titoli" dal governo, allo scioglimento delle grandi aziende agricole locali, per cui una proprietà di circa 3000 ettari veniva smembrata in appezzamenti di 5 ettari donati a ciascuno dei 600 contadini che vi lavoravano, con il "difetto" che tali documenti tralasciavano di indicare dove effettivamente si trovasse quei 5 ettari all'interno della grande estensione aziendale. Per questo motivo la maggior parte delle aziende agricole è stata abbandonata: oggi è però possibile affittare questi titoli per tutti i 3.000 ettari che componevano la proprietà. Il Governo ha indicato con il 1 gennaio 2008 la data con cui potrà avvenire la libera compravendita dei terreni, ma i più ritengono che tale data slitterà ancora per due o tre anni. La maggior parte degli agricoltori attualmente sono Ucraini; il mercato dei prodotti agricoli esiste, ma sono comunque allineati al mercato europeo e mondiale. Gli Italiani che hanno investito nell'agricoltura in Ucraina sono molto pochi, soprattutto a causa delle difficoltà politiche di inserimento e della scarsa reperibilità di manodopera valida.

Dal punto di vista delle altre risorse, l'Ucraina è povera di gas naturale, tanto da garantirsi l'autosufficienza solo per il riscaldamento civile, mentre per le industrie il gas viene importato dalla Russia; il gasolio costa 1 \$/litro. La siderurgia è un settore importante in quanto il Paese esporta il 44% dei metalli prodotti, e anche l'industria alimentare sta compiendo dei grandi passi avanti.

La sua superficie è di 600.000 Km², per cui risulta essere il secondo Paese più grande d'Europa, ed è una Repubblica Parlamentare-presidenziale. La città di Kiev misura 30 x 35 Km², la religione più diffusa è quella Cristiana Ortodossa mentre la moneta è la Grivna (1 euro = 6,8024 grivne). La durata media della vita è di 70 anni.

In questo momento il Paese è scosso da una difficile lotta politica che vede opposti gli schieramenti filo-occidentali e filo-russi. Le regioni che compongono lo Stato sono 25, a cui si deve aggiungere la Repubblica di Crimea.

Il PIL è in crescita del 6% nelle previsioni di quest'anno, la crescita industriale è a +7%. La terra disponibile per la coltivazione è di circa 300.000 ettari, ma l'azienda media è di circa 2000, 3000 ettari. Esiste una mappatura delle aziende. Le aziende italiane in Ucraina sono circa 390, ma almeno la metà non lavorano più.

Prezzi indicativi: con 1000 euro a cento Km di distanza da Kiev è possibile acquistare una casa con un terreno di 1 ha.

Il corpo di leggi che regola debito e credito è molto moderno, ma non

viene praticamente applicato; è necessario quindi tutelarsi bene all'inizio di un'attività stando attenti a non firmare documenti affrettatamente, ma affidandosi invece a dei buoni avvocati.

L'interdipendenza con la Russia è molto forte: oggi l'Ucraina non è un paese pro Cee e non entrerà nella Comunità Europea sicuramente per altri dieci anni. Un'esigenza molto sentita è quella di produrre energia con l'agricoltura per riuscire poi a rendersi indipendente dalla Russia, che è anche il suo primo mercato per le esportazioni.

La popolazione: il 5% è classe imprenditoriale/politica che ha il potere e lavora, costruisce, possiede le macchine costose che si vedono girare per la capitale.

Esistono ancora molti dazi all'esportazione che pongono molte volte un freno all'export di alcuni prodotti.

Consumi di bevande: al primo posto c'è la vodka, poi la birra, per finire il vino, che non conoscono molto e che non consumano, a parte alcune etichette francesi molto costose che vengono scelte più che altro per immagine. Gli importatori di vino con licenza sono solo 15 a causa del costo della stessa, 76.000 euro/anno. L'accisa sul vino è di 2,00 euro /litro, a cui si deve aggiungere l'IVA al 20%. Il più importato è il vino da tavola moldavo.

Allevamenti: ci sono le strutture, compresi i macelli e i laboratori di sezionamento, ma non ci sono più molti capi, mentre l'importazione di carne dall'Italia è ancora bloccata per la BSE. La tassazione è del 13% per i cittadini, del 27% per le imprese — ma raramente vengono pagate.

15 giugno 2007: incontro alle 8.30 con due manager dell'AGCO con cui i giovani agricoltori hanno parlato di macchinari e attrezzature agricole disponibili nel Paese. La sede AGCO principale per l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente è in Inghilterra. Vendono in Ucraina principalmente con il marchio Massey Ferguson.

L'85% delle vendite delle macchine agricole vengono finanziate attraverso prestiti bancari. Il listino prezzi è standard come per l'America e l'Europa, ma in Ucraina esistono anche dazi sull'importazione delle macchine; un modo per risolverlo è di farsi mandare l'attrezzatura smontata e assemblarla lì — sui pezzi non si paga dazio. I centri di assistenza si trovano circa ogni 300 Km.

Nel 2006 sono stati venduti circa 3500 trattori, di cui il 90% con oltre 290 cavalli — l'Agco ne ha venduti 500.

Il problema più grande per l'agricoltura in Ucraina è la mancanza di manodopera specializzata e qualificata, dai meccanici ai trattoristi ai venditori. Per fare qualsiasi operazione servono tantissime persone, sono disorganizzati e molte volte "svogliati".

Si possono acquistare macchinari anche attraverso prestiti bancari, ma l'interesse è del 18%, di cui il 14% paga lo Stato, il 4% l'agricoltore. Quest'anno c'è stato un grave problema di siccità per cui hanno perso il 70% della produzione, soprattutto frumento.

Alle 11.00 c'è stato poi un incontro presso la sede della Bunge, con cui si è discusso del mercato dei prodotti agricoli e della preferenza accordata alla cultura del girasole, rispetto alla soia. In particolare l'Ucraina produce 47 milioni di T di cereali l'anno e 5 milioni di T di girasole, mentre la Russia produce 80 milioni di T di cereali l'anno e 6 milioni di T di girasole. I due Paesi esportano ciascuno 10 milioni di T di cereali. Il girasole viene lavorato negli stabilimenti dei diversi paesi e ci sono forti tasse per difendere questa cultura. La Bunge produce olio di girasole e sta ultimando ora una nuova fabbrica in Russia per l'estrazione di 500.000 T di olio di girasole. Il 10% del girasole prodotto in Ucraina viene lavorato nel loro impianto. Ad oggi i due Paesi non hanno impianti per la produzione di biocombustibili, ma esistono vari progetti: la stessa Bunge è interessata ad intervenire finanziariamente a livello europeo nella costruzione di impianti, soprattutto in Germania. L'olio di girasole costa 900 \$ / T.

Alle 15.00 i giovani si sono recati presso la **National Agricultural University of Ukraine** dove hanno incontrato la Dr.ssa Olena Shulga e il Dr. Yuriy Stanislavovich con cui hanno parlato della struttura dell'Università dell'Agricoltura, che conta 10 Istituti, 5 facoltà e circa 1800 studenti iscritti. I due professori hanno fornito anche dati tecnici relativi alla terra e al clima: dei 603,7 Km² che compongono il Paese, il 62,5% è terra nera (Cernosem), e corrisponde all'83% delle terre coltivate. Il Paese è grande il doppio dell'Italia e si distingue in tre zone climatiche:

- il nord con una temperatura media da 6,5 a 7°C e 600 ml di precipitazioni l'anno;
- il centro con le terre nere, una temperatura media di 7,5°C e precipitazioni da 500 a 600 ml l'anno;
- il sud con le steppe e una temperatura media superiore ai 7,5°C. Si distingue poi la Crimea che ha un clima simile all'Italia.

In seguito i giovani sono stati accompagnati a visitare un'azienda sperimentale con varie culture e metodi di coltivazione: è stato possibile vedere dal vivo anche la famosa terra nera.

16 giugno: il gruppo di imprenditori si è recato presso l'Agro 2007, la più importante fiera dell'agricoltura del Paese, mentre nel pomeriggio hanno visitato la città di Kiev.

17 giugno: i giovani si sono allontanati da Kiev per vedere i terreni, i metodi di coltivazione e i piccoli villaggi che sorgono all'interno del Paese. Le enormi estensioni hanno lasciato il gruppo quasi senza parole: centinaia di ettari di frumento, mais e girasole fino all'orizzonte. Poche case, piccole e sperdute fra le colline, molte zone boschive e pochissimi animali al pascolo. I terreni coltivati sembravano lavorati poco e male, con una grande quantità di infestanti e le colture devastate dalla siccità nonostante la vicinanza del fiume e la presenza continua di piccole lagune e stagni. E' sembrata evidente la scarsa cura e attenzione prestata alle coltivazioni e i mezzi poco innovativi impiegati nell'agricoltura.

18 giugno: il gruppo si è recato presso la **National Agricultural University of Ukraine** dove ha partecipato a un convegno con i professori delle facoltà di Agraria. Ogni docente ha parlato delle peculiarità del proprio Istituto, delle ricerche svolte, delle tecnologie utilizzate e dell'esperienza raccolta in tanti anni di lavoro. I ragazzi si sono poi presentati portando anche la loro esperienza nella semina su sodo, con cui stanno ottenendo ottimi risultati in diverse zone d'Italia con le colture di soia, frumento e mais in special modo.

Alle 13.00 i giovani hanno incontrato la Dr.ssa Fomina della **Mon-santo**: la ditta è specializzata nella vendita di sementi e fitofarmaci. Le produzioni che oggi riescono a ottenere, nonostante le lavorazioni "approssimative" che hanno verificato anche i giovani sul campo, sono di 4,2 t/ha di mais — 3,0 t/ha di frumento e 1,7 t/ha di girasole. Con una cura maggiore si potrebbero avere cifre molto diverse, vista l'incredibile fertilità del terreno. Oggi in Ucraina stanno investendo anche imprenditori Argentini e Americani, che hanno visto le potenzialità del Paese; i Russi, invece, investono per speculare e coltivano solamente girasole perché più conveniente. In questi ultimi due anni si è presentato il problema della scarsità d'acqua, in quanto le temperature estive sono state molto alte e le precipitazioni meno abbondanti del solito. I prezzi di sementi e fitofarmaci sono più bassi che in Europa del 15% circa, e la disponibilità dei prodotti è garantita; la gamma delle sementi vendute si sta implementando, ma non quella dei fitofarmaci.

L'azienda media ha circa 5.000 ettari, e le zone più indicate per l'agricoltura sono intorno alle città di Poltava e Crachov.

Costi di produzione: mais non irriguo 350 \$/ha (150-160 \$/T) — colza 300 \$/ha con una produzione di 3,5 t/ha nell'ovest del Paese.

Marco Amateis e Gian Matteo Venero



vendita diretta
carni e prodotti
tipici del territorio



Strada Provinciale 82, Castelceriolo - AlC - davanti al Casello Autostradale AlC EST
Tel. 334 1238149 - info@saporì4cascine.com - www.saporì4cascine.com

Spazio Donna

a cura di CONFAGRICOLTURA DONNA ALESSANDRIA

I prossimi eventi

Confagricoltura Donna è sempre vicina alle iniziative che si svolgono sul territorio. Questa volta vogliamo incentivare la partecipazione ad esse proprio attraverso la nostra rubrica sull'organo di stampa dell'Unione Agricoltori di Alessandria.

Ecco dunque i prossimi eventi in programma:

- L'Unione Agricoltori di Alessandria sarà presente alla manifestazione **"Sapori d'autunno"** che si terrà il 14 ottobre pv a Sale.

I gazebo di proprietà (il Comune di Sale mette a disposizione soltanto un numero limitato, quindi chi ha necessità di usufruire dei gazebo comunali è pregato di comunicarlo con la domanda di adesione) potranno essere collocati in Piazza Garibaldi, nel centro del paese **gratuitamente**. Avranno a disposizione punto luce. La scadenza per aderire è fissata al **20 settembre pv**.

- Dal 7 al 9 dicembre a Novi Ligure presso il Centro Fieristico **"Dolci Terre di Novi"** è in programma il **"Mercato delle Dolci Terre"**; infatti all'interno del centro fieristico saranno collocate le bancarelle destinate agli operatori del settore enogastronomico che ne facciano richiesta.

Gli spazi espositivi sono di dimensioni cm. 190 x 85.

Ogni bancarella è attrezzata con luce e presa di corrente per eventuali affettatrici, frigo o quant'altro. L'orario di apertura è: 10,00 - 20,00. Si precisa che il costo della partecipazione per ciascun associato per l'intera durata della manifestazione **"Dolci Terre"** è di **euro 75**.

La scadenza per aderire è fissata al **21 settembre**.

- Anche quest'anno l'Unione Agricoltori di Alessandria sarà presente alla manifestazione **"Acqui e sapori"** che si terrà dal 23 al 25 novembre pv presso l'Expo Kaimano ad Acqui.

Gli orari di apertura saranno i seguenti: venerdì 23 ore 16 -24 (inaugurazione ore 15,30); sabato 24 ore 15 -24; domenica 25 ore 9 -24

Lo spazio espositivo è di 4x3 dotato di parete espositiva, illuminazione e a richiesta tavolo e sedie e servizio di lavaggio bicchieri. Il costo dello stand per tutta la durata della manifestazione è di **euro 75,00**.

La scadenza per aderire è fissata al **21 settembre pv**.

- La **fiera del Carsent** si ripete per il secondo anno domenica 4 novembre dalle 9 alle 19 nella piazza medievale di Castelnuovo Scrivia. La partecipazione è **gratuita**.

La scadenza per aderire è fissata al **28 settembre**.

Per partecipare telefonare allo 0131.43151/2 o inviare e-mail a r.sparacino@confagricolturalessandria.it

Rossana Sparacino

Ovada in mostra



L'Unione Agricoltori di Alessandria dal 6 al 9 settembre ha partecipato alla manifestazione **"Ovada in mostra 2007"**. Si è trattato di una manifestazione all'insegna delle attività economiche e i prodotti tipici locali, cui la nostra associazione è stata invitata a partecipare con uno stand istituzionale all'interno del quale hanno esposto e venduto gli associati dell'Ovadese.

Hanno aderito all'iniziativa:

1. Azienda Agricola Carlotta e Rivarola - Vini Frazione Grillano 15076 Ovada (AL)
2. Azienda Agricola Clerici di Sartirana Elisabetta - Vini Località La Crosa 15078 Rocca Grimalda (AL)
3. Azienda Agricola Villa Montoggia - Vini Strada Parasio, 16 15076 Ovada (AL)

All'inaugurazione erano presenti il vice presidente provinciale Eugenio Burnengo, la direttrice della Zona di Acqui Laura Alciati con i colleghi di Acqui e Ovada Luca Businaro e Simona Montobbio e l'addetta stampa Rossana Sparacino.

Il vicepresidente Burnengo per l'occasione si è complimentato con gli organizzatori dicendo: *"Ovada in mostra è un'ottima occasione per mostrare i prodotti e il territorio di Ovada, aiutandolo a crescere ulteriormente"*.

Cristina Bagnasco

Foto di Andrea Gaione - BlueStudio Ovada

Ricambi & Accessori

VERGANO

Località Cittadella, 10 - 15041 Altavilla Monferrato (AL)
Tel./Fax 0142.926166 - www.verganoFerramenta.it
e.mail: info@verganoFerramenta.it

- ▲ Attrezzature forestali
- ▲ Prodotti enologici
- ▲ Stufe, caminetti e accessori
- ▲ Tutto per la vendemmia
- ▲ Prestagionale liquido antigelo
- ▲ Attrezzi per la lavorazione del terreno

Logos: FELCO, DOLMAR, BONDOLI & PAVESI, BELLOTA, OREGON, Balma.



Da sempre la famiglia Marengo è dedita all'agricoltura, alla viticoltura, che oggi come in passato richiede sudore e fatica, perché le vigne migliori sono sempre le più difficili.

Giuseppe Marengo nei primi anni 50 aveva dato il via al processo di evoluzione dell'attività, passando dalla semplice attività di coltivazione e vendita dell'uva, alla impresa di trasformazione dell'uva stessa e quindi alla produzione e vendita del vino.

Da subito aveva intuito l'esigenza del consu-

Addio a Giuseppe Marengo

Un uomo che ha saputo promuovere il nostro territorio

matore più qualificato di conoscere le radici, la terra, i vitigni, i personaggi che sono all'origine di un vino. A poco a poco aveva affiancato alla piccola proprietà paterna, situata nella Valle Bagnario, dedita alla produzione del Moscato, altre aziende agricole tutte in posizione altamente vocate del territorio strevese o dei comuni limitrofi, raggiungendo gli attuali 80 ettari, di cui 65 a vigneto.

Come uomo profondamente legato alle radici, ha voluto mantenere i sistemi di impianto e coltivazione più tradizionali: strada difficile, ma in grado di favorire la produzione di uve qualitativamente eccellenti, raccolte esclusivamente a mano in modo da selezionare ancora i grappoli migliori e preservarne tutte le caratteristiche. All'età di 81 anni Giuseppe Marengo è mancato il 31 agosto scorso. Lascia un vuoto profondo in

chi come me lo conosceva da quasi trent'anni, ma il suo ricordo - sono sicuro - rimarrà indelebile per tutto ciò che ha realizzato per la nostra viticoltura. Egli ha scritto una, anzi più pagine della storia del vino dell'Acquese, valorizzando Moscato, Brachetto, Barbera e Passito.

Ciò che ha seminato continuerà a dare i suoi frutti attraverso chi ha creduto e crede nelle sue idee. Prime fra tutte le sue figlie e la sua famiglia. Addio Pino!

Valter Parodi

L'Unione Provinciale Agricoltori, il presidente Coscia con il Consiglio direttivo, il direttore provinciale Parodi, il direttore della Zona di Acqui-Ovada Laura Alciati con i collaboratori della Zona e la Redazione de L'Aratro esprimono le più sentite condoglianze ai familiari tutti.

Agriconto

Insieme coltiviamo valori

Cassa di Risparmio di Alessandria propone AGRICONTO, il progetto dedicato al mondo agricolo: un pacchetto completo di soluzioni alle esigenze concrete degli agricoltori, oltre a una serie di proposte dedicate al risparmio e alla previdenza personale.



SETTORE AGRICOLO ED AGROALIMENTARE: FINANZIAMENTI

Tipologia/Attività aziendale	Soggetto/Imprenditore agricolo	Durata	Agevolazioni
Conduzione ed anticipo dei contributi comunitari	L'imprenditore indicato nella richiesta di contributo	Fino a 12 mesi con estinzione all'erogazione del contributo	Nessuna penale di estinzione. Tasso convenzionato
Conduzione agevolata	Titolare del nulla osta	12 mesi	Tasso agevolato e contributo pubblico
Acconto soci conferenti	Cooperative agricole/ Cantine sociali	12 mesi	In presenza di nulla osta pubblico
Acquisto materie prime/ trasformazione prodotti	Impresa agricola/ agroalimentare	Gestione corrente: 12 mesi Magazzino pluriennale (stagionatura ed invecchiamento vini): come da disciplinare	Possibilità di estinzione anticipata
Acquisto bestiame	Impresa agricola e coltivatore diretto	Bestiame da ingrasso: 12 mesi Bestiame da vita: 24-48 mesi	Possibilità di estinzione anticipata
Acquisto macchinari ed attrezzature agricole	Impresa agricola/agroalimentare e coltivatore diretto/contoterzista	Macchinario nuovo: 36-84 mesi, con possibilità di 12-24 mesi di rate di soli interessi; macchinario usato: 60 mesi	Convenzione concessionario e Legge 1329/65 Sabatini decambializzata
Vasi Vinari e attrezzatura da cantina	Impresa agroalimentare o coltivatore diretto	24/84 mesi (eccezione per acquisto barrique max 36 mesi)	Convenzione costruttore e/o venditore e Legge 1329/65 Sabatini decambializzata
Acquisto terreni	Impresa agricola e coltivatore diretto	24-96 mesi, oltre con garanzia ipotecaria durata fino a 30 anni	
Costruzioni/ristrutturazioni rurali ad uso aziendale o agriturismo	Impresa agricola e coltivatore diretto	24-96 mesi, oltre con garanzia ipotecaria durata fino a 30 anni	Possibilità di finanziare investimenti effettuati negli ultimi 12 mesi
Insedimento giovani agricoltori	Impresa agricola e coltivatore diretto	12-84 mesi	Possibilità di contributi pubblici in conto capitale (PSR)
Impianti/Reimpianti	Impresa agricola/agroalimentare, coltivatore diretto	36-96 mesi; con possibilità di 12-36 mesi di rate di soli interessi, oltre con garanzia ipotecaria durata fino a 30 anni	Possibilità di contributi pubblici in conto capitale (PSR)
Acquisto diritti comunitari	Impresa agricola/ coltivatore diretto	36 mesi	quote PAC, latte, diritti reimpianto
Acquisto/Vendita Estero	Impresa agricola/agroalimentare, coltivatore diretto	120 gg, rinnovabile in funzione della tipologia di prodotto	Garanzie accessorie (SACE) e conferma credito documentario

Rata del finanziamento: mensile, trimestrale, semestrale, annuale - Tasso: fisso (IRS pari durata) + spread, variabile (euribor 6 mesi base 360) + spread
Contributi pubblici applicabili in funzione della disponibilità degli specifici bandi

IMPRENDITORE AGRICOLO: RISPARMIO E PREVIDENZA

Beneficiario	Obiettivo	Strumento finanziario	Servizio
Imprenditore/Impresa familiare	Gestione della liquidità corrente	Titoli obbligazionari e prodotti assicurativi a breve termine	"Fondo Bipiemme Tesoreria", Titoli di Stato
Imprenditore/Impresa familiare	Gestione delle riserve	Titoli obbligazionari e prodotti assicurativi a medio termine	Titoli a capitale garantito indicizzati
Imprenditore/Dipendente	Previdenza integrativa	Fondo Pensione aperto	"Arti e Mestieri" Bipiemme
Imprenditore/Collaboratore	Copertura assicurativa sul lavoro	Polizza Infortuni	Prodotti specifici: "In Toto", "In Più" a scadenza annuale
Imprenditore/Collaboratore	Copertura assicurativa totale	Polizza Temporanea caso morte	Prodotto specifico a durata variabile

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA SPA

Gruppo Bipiemme

vicina **per** tradizione

www.cralessandria.it



Il 25 agosto scorso è scomparso all'età di 84 anni

UNESIMO PARODI

padre del direttore provinciale dell'Unione Agricoltori di Alessandria Valter Parodi. Il presidente Gian Paolo Coscia, il Comitato, il Consiglio direttivo, i Direttori di Zona, gli Uffici della Sede, delle Zone e dell'Enapa, gli Enti collaterali e la Redazione de L'Aratro sono vicini in questo triste momento al Direttore e ai famigliari tutti.

† † †

Il 27 agosto scorso è mancato

GIOVANNI GUALCO

padre del nostro associato di Sale Luciano Gualco. Alla vedova, al figlio Luciano, alla moglie Patrizia e ai nipoti tutti le più sentite condoglianze dall'Unione Agricoltori, dalla Zona di Tortona e dalla Redazione de L'Aratro.

† † †

Venerdì 17 agosto è deceduto



VITTORIO FACIN

padre del nostro associato di Solighello Paolo Facin. Lascia la moglie Giacomina, la madre Ottilia, il figlio Paolo con Daniela, Manuel e Martina, le figlie Bruna e Natalina.

L'Unione Agricoltori, la Zona di Casale Monferrato e la Redazione de L'Aratro esprimono sentimento di cordoglio ai familiari tutti.

† † †

Il 16 agosto è mancata

MADDALENA GUIDI

mamma del nostro associato e membro del Consiglio della Zona di Tortona geom. Gianluigi Stringa. Dal presidente provinciale Gian Paolo Coscia, dal Consiglio direttivo, dal presidente della Zona di Tortona Gianfranco Castellotti, dal direttore Valter Parodi, dal direttore di Zona Massimo Gonella e dai collaboratori tutti le più sentite condoglianze.

† † †

Il 17 luglio, all'età di 87 anni, è mancato

PIER DARIO MOTTURA GIRAUD

stimatissimo avvocato associato della Zona di Acqui, che fu anche sindaco di Acqui Terme negli anni '70. L'Unione Agricoltori, la Zona di Acqui Terme e la Redazione de L'Aratro esprimono sentimento di cordoglio alla moglie Adele e ai figli Maria Vittoria e Pier Bepy.

Caccia: un insieme organico di misure per governare il territorio e garantire la biodiversità

Abbiamo cercato, in questi mesi, di affrontare il tema della caccia tenendo presenti i molteplici interessi in gioco tra cui la salvaguardia della fauna, in particolare delle specie autoctone; la tutela delle attività economiche e umane, in specifico di quelle agricole, che possono subire danni dalla fauna stessa, e il diritto di esercitare la caccia, nei termini previsti dalla legge. Si tratta di istanze tutte legittime e non facili da armonizzare: ci auguriamo che con un nuovo approccio rigoroso e organico si riesca a governare il sistema, perseguendo un equilibrato rapporto con l'ambiente e il territorio.

Le linee guida per la gestione degli ungulati selvatici.

Con questi presupposti la Giunta Regionale ha deliberato, nel corso delle ultime sedute, una serie di provvedimenti relativi alla tutela della fauna e del territorio e all'attività venatoria, a partire dalle "Linee guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti" in Piemonte, che evidenziano i principi, gli obiettivi e gli interventi per una razionale gestione, faunistica e venatoria, degli ungulati selvatici (cervo, capriolo, camoscio, stambecco, mufone, daino).

Gli aspetti salienti riguardano:

- l'individuazione di "distretti" di gestione dell'attività venatoria, aree circoscritte e omogenee, delle consistenze e degli areali di distribuzione di ciascuna specie;
- la valutazione delle consistenze-obiettivo (densità ottimale di ciascuna specie in rapporto alla superficie), da raggiungere entro un lasso di tempo prefissato e in grado di garantire la conservazione delle popolazioni;
- la definizione dei metodi di censimento, standardizzati e coordinati, da utilizzare per il conteggio delle popolazioni, un aspetto di grande importanza per poter disporre di dati certi, ottenuti con metodologie certificate: su tali dati si baseranno infatti le attività di gestione e di programmazione successive;
- il controllo dei capi abbattuti durante la stagione venatoria, al fine di valutare la rispondenza tra piani di prelievo concessi e abbattimenti effettivi; il monitoraggio delle popolazioni per sesso e per età; la valutazione delle condizioni fisiche e sanitarie, le misurazioni biometriche.

L'impianto delle nuove linee guida è stato elaborato in accordo con l'Istituto Nazionale per la

Fauna Selvatica (INFS), con il quale la Regione ha siglato un protocollo d'intesa che prevede una collaborazione permanente per la stesura di documenti sulla gestione faunistica, garanzia ulteriore sulle metodologie rigorose adottate dall'Osservatorio Regionale sulla Fauna Selvatica. In accordo con l'INFS, nelle stesse linee guida sono state introdotte novità rilevanti rispetto alla formulazione dei piani di programmazione quinquennale e dei piani di prelievo annuali, nonché sulle modalità di svolgimento dei censimenti.

Criteri per l'accertamento dei danni alle colture causati da fauna selvatica.

Il risarcimento dei danni alle colture agricole causati dalla fauna selvatica è previsto da un articolo della legge regionale 70/1996 (art. 55): la necessità prioritaria è quella di uniformare le procedure relative alle modalità di accertamento e di liquidazione dei danni, in modo da garantire criteri equi e validi su tutto il territorio regionale. A questo scopo la Giunta regionale ha approvato un apposito regolamento, che prevede:

- l'individuazione dei soggetti preposti all'accertamento danni e al riparto del fondo per i risarcimenti stabilito dalla legge;
- le azioni di controllo utilizzabili per l'accertamento e la quantificazione dei danni;
- le modalità per le denunce e per la presentazione delle domande, con modulistica unica;
- i soggetti beneficiari e i casi d'inammissibilità;
- le modalità per la liquidazione del danno e per la sua registrazione nella banca dati faunistica regionale, in cui confluiscono anche i dati relativi agli incidenti stradali.

Riparto dei fondi per il risarcimento dei danni.

Per accrescere la responsabilità degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini (ATC e CA) nelle azioni di contenimento dei danni e per assicurarne il completo risarcimento, la Giunta Regionale ha rimodulato i criteri per il riparto dei fondi regionali, quantificandoli in parte sulla base della media dei danni accertati nell'ultimo triennio, e in parte attribuendo ad ogni ATC e CA una quota fissa ricavata dalla media regionale dei danni accertati in Piemonte.

Complessivamente la Regione Piemonte verserà agli ATC/CA 2.197.000 euro per i danni accertati nel 2006 mettendo a disposizione ulteriori risorse come contributo a tantum per il pagamento di danni pregressi, a condizione che gli ATC/CA richiedenti dimostrino di aver chiuso ogni contenzioso pregresso con gli agricoltori. Il provvedimento, apparentemente complesso, mira ad incentivare la prevenzione dei danni alle colture, attraverso una più attenta gestione del patrimonio faunistico presente sul territorio di competenza.

Regolamentazione degli abbattimenti di cinghiali da parte dei proprietari di fondi.

In relazione all'emergenza causata dall'anomalo sviluppo delle popolazioni di cinghiale sul territorio piemontese negli ultimi anni, la legge regionale 9/2000 ha introdotto misure straordinarie per il controllo di questa specie, ribadendo, tra l'altro, quanto già previsto dalla Legge regionale 70/96 che prevede la possibilità di coinvolgere nei piani di abbattimento anche i proprietari o conduttori dei fondi, muniti di porto d'armi. Considerata la necessità di contemperare esigenze contrapposte (la possibilità di "autodifesa" delle proprie coltivazioni e la sicurezza e l'incolumità di persone e animali) le Province hanno ora il compito di stabilire regole certe e applicabili nella massima sicurezza.

Cura degli animali selvatici feriti, raccolta e gestione degli animali trovati morti.

Con due provvedimenti la Giunta Regionale ha inoltre provveduto:

- a regolamentare la raccolta e la gestione degli animali trovati morti per cause accidentali o investiti, che richiedono lo sgombero del suolo pubblico e l'eliminazione delle spoglie secondo rigorose norme sanitarie e ambientali.
- a creare una rete regionale di C.R.A.S. (Centri di Recupero Animali Selvatici), per la cura e il recupero degli animali feriti, integrando alcuni centri esistenti e stanziando 200.000 euro per l'adeguamento e il potenziamento della rete.

Comitato tecnico tutelare la tipica fauna alpina.

La Giunta regionale ha inoltre istituito, sin dal novembre 2006, un comitato tecnico per lo studio propedeutico di misure di tutela della tipica fauna

alpina in Piemonte, composto da rappresentanti del mondo accademico, degli enti di gestione (Aree protette, Comprensori alpini e Aziende funistiche) e dell'associazionismo (associazioni venatorie e ambientaliste). La "tipica fauna alpina" è costituita dalla coturnice, dal fagiano di monte, dalla pernice bianca e dalla lepre variabile (*Lepus timidus*). Il lavoro di studio, iniziato in seguito al convegno internazionale sui galliformi alpini organizzato dalla Regione a novembre 2006, e oggi sintetizzato in un documento conclusivo, ha evidenziato molti aspetti su cui intervenire: il monitoraggio delle specie e la ricognizione faunistica, nonché dell'impatto delle attività antropiche sulle specie e sul loro habitat; la regolamentazione del prelievo venatorio; la creazione di un osservatorio permanente sulla tipica fauna alpina.

La coltivazione del colza a scopi energetici

La possibilità di sviluppare energie alternative partendo da produzioni agricole dedicate, sta assumendo un ruolo strategico per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, responsabile dei mutamenti climatici in atto.

Le colture oleaginose sono da sempre particolarmente interessanti per l'ottenimento di carburanti o di coadiuvanti dei combustibili da utilizzare in motori endotermici.

La produzione di biodiesel da colza, girasole e soia sta riportando in auge l'interesse verso queste colture, anche per le favorevoli condizioni di mercato che questi semi oleosi stanno raggiungendo.

In particolare, il colza si presta molto bene all'ottenimento di ottimi risultati economici grazie alla necessità limitata di mezzi tecnici che la rendono una coltivazione molto economica, alla assoluta inutilità di approvvigionamento irriguo, alle elevate rese che si ottengono grazie ai nuovi ibridi e alle nuove varietà coltivate e, come detto, ai buoni prezzi spuntati sul mercato.

Inoltre, la coltivazione del colza su terreni sui quali poter far valere titoli ordinari, consente di incrementare il valore del titolo di 45 euro all'ettaro come "credito carbonio". La società Agrodinamica s.r.l. propone a tutti i soci dell'Unione Agricoltori la coltivazione del colza, offrendo condizioni economiche senza dubbio interessanti e semplici modalità di gestione del prodotto grazie alla capillarità di centri di raccolta organizzati sul territorio.

I produttori interessati sono vivamente pregati di rivolgersi con sollecitudine ai nostri tecnici di zona per tutte le informazioni - agronomiche ed economiche - del caso e per la successiva stipula del contratto di coltivazione, condizione indispensabile per poter richiedere con la PAC il premio per il "credito carbonio".

M.V.

Piccioni: un problema irrisolto

Si è svolto presso il Comune di Casale un incontro con gli assessori alle politiche economiche e agricoltura Scoccati e all'ecologia e politiche ambientali Revello e con i rappresentanti della Provincia e dell'ATC, sollecitato dalle OOPP agricole per riprendere l'azione di sensibilizzazione sul problema dei danni da volatili non cacciabili (e quindi non indennizzabili), in particolare piccioni, alle colture agrarie.

La proposta è stata quella di adottare, analogamente a quanto fatto da moltissimi altri comuni della provincia, abbattimenti controllati, eseguiti da guardie venatorie, al fine di monitorare lo stato sanitario dei colombi per valutare eventuali ulteriori e più drastici interventi di contenimento.

La richiesta ha suscitato l'interesse delle parti e delle istituzioni presenti che hanno garantito, nell'ambito delle singole competenze, la piena disponibilità a collaborare al tentativo di soluzione di questo annoso problema, che manifesta una crescente e preoccupante gravità sia in ambito rurale che urbano.

Sempre sull'argomento dei danni causati dai piccioni è intervenuto in consiglio comunale a Novi Ligure il consigliere Marco Bertoli. Egli in particolare ha evidenziato i danni sia ai locali urbani che all'agricoltura. I provvedimenti messi in atto a Novi, quali l'utilizzo di falchi, non sembrano aver risolto il problema, a parere di Bertoli.

R.S.



Nozze
Il 30 luglio 2007 si è sposato in Lungavilla (PV) Pier Carlo Scovazzi con Laura Giordano.

Tanti auguri ai neo sposi e ai genitori di Pier Carlo, Franco e Silvia Scovazzi della Cascina Nuova di San Rocco di Gamalero dall'Unione Agricoltori, dalla Zona di Alessandria e dalla redazione de L'Aratro.

Il nuovo accordo per la raccolta dei rifiuti agricoli

Il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia Ambientale" - Parte Quarta - entrato in vigore nel corso del 2006 - ha modificato drasticamente le modalità di smaltimento dei rifiuti che scaturiscono da ogni attività produttiva, gravando tutti coloro che svolgono attività economiche - compresa l'agricoltura - di notevoli e nuovi oneri, sia finanziari che burocratici.

Oggi un'azienda che debba smaltire i propri rifiuti agricoli (contenitori di fitosanitari, sacchi di concime, pneumatici usati, filtri, oli, batterie, recipienti di composti farmaceutici veterinari, teli di pacciamatura e plastiche di copertura tunnel), deve annualmente sostenere costi e oneri ben maggiori rispetto al passato.

Alla luce della possibilità di stipulare a livello provinciale accordi di programma volti a raggiungere una semplificazione burocratico/amministrativa e a una riduzione degli oneri a carico delle aziende, durante il 2006 e il 2007 con l'Assessorato Ambiente, di concerto con le altre O.A. e il Cadir-Lab si è tentato di raggiungere accordi che potessero perseguire gli scopi di sburocratizzare e economizzare lo smaltimento dei rifiuti agricoli.

Finalmente, lo scorso 7 settembre, tra la Provincia (il cui Presidente Filippi ha fortemente voluto questo accordo) le Associazioni Agricole, e gli altri interessati alla realizzazione del progetto, è stato firmato l'accordo provinciale che prevede, fin da questo scorcio di anno, il ritiro domiciliare (microraccolta o "porta a porta") dei rifiuti presso l'azienda agricola, rappresentando una vera e propria svolta rispetto al passato.

Operative per il nuovo servizio di microraccolta verrà gestito dalla ditta Giovanni Grassano; nella seguente tabella vengono riassunti i rifiuti oggetto dell'accordo:

Tipologia di rifiuto microraccolta	Pericoloso	Stoccaggio
Contenitori vuoti e bonificati di fitofarmaci (contenitori in plastica, latta o altro)	NO	Sacchi plastica
Teli di pacciamatura, film coperture serre, reti/TNT in PP	NO	Cumuli
Sacchi concime, tubi irrigazione in PE	NO	Cumuli
Contenitori polistirolo	NO	Cumuli
Sacchi di carta contaminati da zolfo	NO	Sacchi plastica
Sacchi di plastica contaminati da zolfo	NO	Sacchi plastica
Sacchi contaminati da rame	SI	Sacchi plastica
Filtri olio fuori uso	SI	Fusti
Olio esausto	SI	Fusti
Batterie fuori uso	SI	Sfuse
Fitofarmaci scaduti	SI	Confezioni originali in sacchi
Indumenti protettivi contaminati		
Filtri per atomizzatori	SI	Sacchi plastica
Recipienti contaminati da composti veterinari	SI	Confezioni originali in sacchi
Farmaci veterinari inutilizzati	SI	Confezioni originali in sacchi
Pneumatici usati	NO	Sfusi
Filtri gasolio/indumenti protettivi	NO	Fusti

Per aderire all'iniziativa ciascuna azienda deve sottoscrivere una convenzione con ditta Grassano, presso i nostri uffici di Zona. All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato il canone annuo di abbonamento al servizio.

I rifiuti ritirati presso l'azienda dovranno essere divisi per tipo, collocati nei sacchi trasparenti di plastica forniti dalla ditta Grassano e dovranno essere conservati in un'area interna aziendale chiusa e coperta. In particolare, i contenitori di fitofarmaci, così come disciplinato da DGR 26-25685 del 1998, dovranno essere bonificati.

All'atto del ritiro dei rifiuti, all'azienda verrà rilasciata la 1° copia del formulario, che dovrà essere conservata e custodita presso l'azienda.

Purtroppo, la burocrazia non è stata completamente eliminata: tutte le aziende che producono rifiuti pericolosi (olio, batterie, filtri, ecc.) dovranno presentare il Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

Per le aziende che aderiscono al progetto, il MUD verrà predisposto da Cadir-Lab con la collaborazione indispensabile dei nostri tecnici; la ditta Grassano mensilmente invierà a Cadir-Lab la 4° copia del formulario per la compilazione del MUD che, una volta completato, entro il 15 aprile dovrà essere firmato dall'azienda presso i nostri uffici zona. All'atto della firma dovranno essere versati 10 euro per i diritti di segreteria che saranno poi versati alla CCIAA. Inoltre, le aziende dovranno comunicare ai nostri tecnici, che provvederanno a trasmettere i dati a Cadir Lab, la produzione di rifiuti pericolosi effettuata durante l'anno e i conferimenti degli stessi rifiuti effettuati dal 1 gennaio 2007 alla data di adesione alla microraccolta.

La ditta Grassano, da parte propria, provvederà a ritirare i rifiuti presso le aziende aderenti, a calendario, almeno 1 volta all'anno; per eventuali ritiri successivi, almeno entro 8 giorni dalla chiamata da parte dell'azienda.

Ecco, qui di seguito, che cosa prevede l'abbonamento alla microraccolta:

1. raccolta, trasporto e smaltimento, fino a un massimo di 2 mc e comunque non oltre 200 Kg di rifiuti speciali non pericolosi (con esclusione dei pneu-



matici usati). Nei 2 mc di conferimento forfetario possono essere compresi, fino ad un massimo di 50 Kg tra pneumatici usati e rifiuti speciali pericolosi (escluse confezioni piene di fitofarmaci e rifiuti a rischio infettivo). Per oli esausti e batterie al piombo non sono posti limiti quantitativi;

2. pesatura separata delle diverse tipologie di rifiuti, controllo visivo dell'idoneità dei rifiuti, compilazione del formulario e rilascio della prima copia quale ricevuta all'azienda. I controlli visivi riguardano in particolare la bonifica dei contenitori di fitofarmaci; questo controllo prevede anche esami più approfonditi.

I costi dell'abbonamento per i servizi sopra specificati, da versare anticipati, sono stati fissati in 105,00 euro (IVA esclusa) per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti.

Eventuali i ritiri successivi di rifiuti diversi da oli esausti o batterie verranno fatturati a 55,00 euro (IVA esclusa) per presa; per lo smaltimento verranno applicati gli oneri unitari definiti (es. 0,135 euro /kg per plastiche agricole e contenitori vuoti e bonificati); pagamento a 30 gg. fine mese dalla data della fattura. Cadir-Lab è il soggetto che provvederà alla tenuta e aggiornamento mensile dei registri di carico e scarico e alla compilazione del MUD per conto delle aziende abbonate.

Inoltre, se si verificheranno le condizioni particolari previste dall'accordo provinciale, gestirà le eventuali raccolte a calendario che si rendessero necessarie dopo le verifiche periodiche, secondo le modalità degli anni precedenti e con un costo minimo per azienda di 50 euro IVA inclusa.

Occorre, a questo punto, conoscere a quali oneri va incontro l'azienda agricola che non intendesse aderire alla microraccolta:

1. iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali e versamento di 50,00 euro quale diritto annuale d'iscrizione;
2. smaltimento dei rifiuti agricoli prodotti secondo la norma vigente, al costo unitario applicato dai diversi consorzi (es. 0,135 euro / kg per plastiche agricole e contenitori vuoti e bonificati di fitofarmaci);
3. compilazione di formulario, registro di carico e scarico e presentazione del MUD, sostenendone il costo in caso di incarico della compilazione a terzi;
4. eventuale adesione ad altre iniziative a un costo minimo di 150 euro IVA esclusa (burocrazia completamente a carico dell'azienda).

Infine le sanzioni a carico degli inadempienti (artt.254-258 del D.lgs.152/2006):

- a) sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25,00 a euro 155,00 per l'abbandono al suolo di rifiuti non pericolosi e non ingombranti;
- b) sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.600,00 a euro 15.600,00 per inadempienze relative la violazione degli obblighi della tenuta dei registri obbligatori fino ad un massimo di euro 93.000,00 se trattasi di rifiuti pericolosi;
- c) arresto da 3 mesi ad 1 anno con ammenda da euro 2.600,00 a euro 26.000,00 per inadempienze relative l'attività di gestione dei rifiuti non pericolosi non autorizzata (raccolta, trasporto, smaltimento, ecc...)
- d) arresto da 6 mesi a 2 anni con ammenda da euro 2.600,00 a euro 26.000,00 per inadempienze relative l'attività di gestione dei rifiuti pericolosi non autorizzata (raccolta, trasporto, smaltimento, ecc...).

Oltre a queste sanzioni dirette, sono previste sanzioni "indirette", con riduzioni di premi sulla PAC e sulle misure del PSR cui l'azienda eventualmente aderisce.

In conclusione, ai sensi della nuova norma nazionale in vigore, e viste le necessità delle nostre aziende e le esigenze di legalità espresse più volte dalla Provincia di Alessandria, è stato stipulato il miglior accordo possibile. Anche se i costi a carico delle aziende sono sicuramente differenti rispetto a quelli previsti dal vecchio accordo di programma, il costo dell'abbonamento concordato con la ditta Grassano è comunque inferiore alle tariffe applicate da privati concorrenti (senza i carichi amministrativi connessi) e allo smaltimento effettuato autonomamente dall'azienda.

Da oggi in poi, ma si è da tempo incominciato, l'attenzione si sposta sui tavoli ministeriali per raggiungere, attraverso la modifica del D.lgs.152/2006, quella semplificazione e burocratizzazione tanto attesa e tanto voluta non solo dai produttori ma anche dalla pubblica amministrazione.

Si invitano le aziende interessate a rivolgersi tempestivamente ai nostri uffici zona per eventuali approfondimenti e per l'adesione al servizio.

Marco Visca

Latte: più valore all'origine!

Nelle ultime settimane abbiamo assistito a una serie di prese di posizione da parte di alcuni rappresentanti dell'industria lattiero-casearia sull'argomento quote latte, sulla presunta mancanza di prodotto all'origine e su un ipotetico aumento dei prezzi al consumo del latte fresco.

Confagricoltura ritiene opportuno presentare il punto di vista degli allevatori, sulla base di dati tecnico-economici certi, relativamente a quattro aspetti salienti.

1. L'affermazione "manca il latte" non è veritiera.

La produzione nazionale e internazionale è stabile e i consumi, seppur in leggero aumento, sostanzialmente non sono mutati. Assistiamo, invece, per tutto quanto riguarda le materie prime alimentari, a un certo fermento sui mercati internazionali, determinato dai cambiamenti in atto: il peso dei Paesi economicamente avanzati (Usa e Ue in primo luogo) va alleggerendosi, mentre cresce quello dei Paesi emergenti (Cina e India in particolare), che richiedono sempre maggiori quantità di materie prime agricole.

In Italia, quest'anno, a causa dell'estate abbastanza temperata, la produzione di latte è stata buona, migliore di quella delle ultime annate, in quanto le vacche non hanno sofferto il caldo e hanno prodotto di più. In Francia, invece, la produzione di latte sta diminuendo sensibilmente perché, a causa dei bassi prezzi all'origine (cioè quelli pagati all'allevatore al momento della produzione), gli agricoltori preferiscono chiudere gli allevamenti e orientarsi su altre produzioni, in particolare verso quella cerealicola che, a causa dell'aumento dei prezzi, offre migliori opportunità. È un normale fatto economico.

2. Taluni hanno affermato che "il prezzo del latte aumenterà del 15%". Sarebbe un fatto totalmente ingiustificato.

Alla produzione il latte viene pagato molto poco: se attualizzassimo il prezzo del 1983 otterremmo un prezzo di 58 centesimi di euro il litro. Oggi, il prezzo riconosciuto ai produttori alla stalla è di 32,85 centesimi il litro per partite di almeno 4.000 kg al giorno. Il prezzo del latte al consumo è di 1,40 euro. Il prezzo della materia prima incide dunque sul costo finale per il 23,5%. Se si aumentasse il prezzo all'origine del 10% (vale a dire di 3,3 centesimi di euro al litro, cosa auspicata dai produttori per fronteggiare i maggiori costi produttivi), il prezzo finale del prodotto al consumo, mantenendo inalterati i margini dell'industria e della grande distribuzione, aumenterebbe di circa il 2,5% e non del 15%.

3. È stato annunciato che "i Cobas faranno lo sciopero del latte".

"Confagricoltura si augura che, prima di tutto, i Cobas rispettino le leggi e le regole che disciplinano il settore della produzione lattiera, così come fanno tutti gli altri allevatori" afferma Romano Brezzi, vice presidente dell'Associazione Regionale Produttori Latte Piemonte,

presidente del Centro Cooperativo Raccolta Latte nonché presidente della Zona di Alessandria di Confagricoltura.

D'altra parte, dei Cobas si sta occupando la magistratura, che il 9 maggio 2007 ha disposto il rinvio a giudizio di 56 indagati, nell'ambito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Saluzzo, in seguito alla denuncia presentata da Associazione Regionale Produttori Latte del Piemonte, Confcooperative, Confagricoltura e le altre associazioni di categoria. Fra i reati contestati, l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato e dell'Ue, l'esercizio abusivo del credito, il falso in bilancio e in scritture contabili. La decisione del Gup, sebbene non sia una sentenza di condanna, ha segnato una svolta rispetto all'inveterata tolleranza dimostrata da troppe autorità pubbliche nei confronti di chi ha fatto ricorso ad ogni espediente per sottrarsi al pagamento delle multe sulle produzioni eccedentarie, arrecando un danno, non solo economico ma anche di credibilità, all'intero Paese. Il dibattimento, che si aprirà il 10 ottobre 2007 nel Tribunale di Saluzzo, vedrà presente anche Confagricoltura Piemonte in qualità di parte civile.

"Ciò che decideranno di fare i Cobas, dunque, è affar loro e della magistratura. Ciò che, invece, gli allevatori di Confagricoltura chiedono è che tutti rispettino le regole, senza creare turbative di mercato e concorrenze sleali. Chi vuole rientrare nella legalità può farlo ancora oggi, grazie alla riapertura dei termini per accedere alla rateizzazione delle vecchie multe. La cosa che stupisce è che ci siano alcuni industriali pronti a sottoscrivere accordi commerciali con i Cobas, che vengono da essi incondizionatamente difesi e sostenuti in ogni circostanza" conclude Brezzi.

4. Che cosa propone Confagricoltura.

"La domanda di latte di qualità di produzione locale è indubbiamente in crescita, perché i consumatori apprezzano il prodotto. Occorre perciò tutelare e incentivare questa produzione, qualificandone l'offerta e dando ai consumatori certezze sulla sua origine" sostiene il presidente Brezzi.

Per fare ciò, occorre sviluppare un rapporto di filiera maturo e consapevole, che salvaguardi posizioni di forte equilibrio. Il mercato non sopporta isterismi dannosi per il mondo della produzione e, soprattutto, per le tasche dei consumatori. Serve un accordo pluriennale tra produttori e industriali, con il coinvolgimento della distribuzione organizzata, rispettoso delle esigenze di tutta la filiera, con prezzi all'origine legati all'andamento dei prezzi al consumo del latte fresco e dei prodotti trasformati, che dia a tutti gli attori la possibilità di essere giustamente remunerati. "Confagricoltura è pronta a lavorare su questo progetto e chiede all'industria, alla distribuzione organizzata e alle pubbliche amministrazioni, che presiedono all'ordinato svolgimento del mercato, di fare altrettanto" commenta infine Romano Brezzi.

R.S.



Culle

La mattina del 7 agosto è nata **NICOLE MANCA**, figlia della nostra collega della Sede Barbara Lazzarini e di Marco. I migliori auguri ai neo genitori, ai nonni e ai parenti tutti dal presidente Coscia con il Consiglio direttivo, dal direttore Parodi con i colleghi tutti e dalla Redazione de L'Aratro.

Il 27 luglio è nata **VIRGINIA**, figlia di Grazia Gilardenghi e Massimo Brambilla, nostro consigliere della Zona di Alessandria e del Canale de Ferrari. I migliori auguri ai neo genitori, ai nonni e ai parenti tutti dal presidente Coscia con il Consiglio direttivo, dal direttore Parodi con i colleghi tutti, dalla Zona di Alessandria, dal Cav. Torrielli e il Canale de Ferrari e dalla Redazione de L'Aratro.

Il 21 giugno è nato **THEODOR RUHE**, figlio di Stefano Albert, titolare dell'omonima azienda florovivaistica di Serravalle Scrivia e di Lucia Mazzarello, titolare dell'azienda florovivaistica La Briscotta di Casaleggio Boiro. Congratulazioni vivissime dall'Unione Agricoltori, dalla Zona di Novi Ligure e dalla Redazione de L'Aratro.

Il 25 luglio è nata **CAROLINA**, nipotina del nostro associato della Zona di Tortona Giuseppe Bovone. Congratulazioni vivissime alla mamma Paola Bovone, al papà Alessandro, ai fratellini della piccola Carolina, Alberto e Matilde, e ai nonni dall'Unione Agricoltori, dalla Zona di Tortona e dalla Redazione de L'Aratro.

Ci scusiamo con la piccola **ADELE CASSULO** e i familiari tutti per il refuso di stampa nella pubblicazione della nascita.



**Centrale del Latte
Alessandria e Asti**

www.centralelattealessandriaeasti.com





CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA *Da 79 anni al servizio dei produttori agricoli*

COLTURE ENERGETICHE AUTUNNO-VERNINE COLZA DA BIODIESEL

Considerando la nuova prospettiva di fare dell'azienda agricola non solo il centro di produzione di beni alimentari ma anche di "energia pulita", il Consorzio Agrario ha intrapreso la strada dei contratti di filiera delle colture energetiche.

Già nell'anno precedente molte aziende hanno aderito al progetto con soddisfazione, perciò il Consorzio Agrario rinnova quest'anno la proposta di coltivazione di COLZA DA BIODIESEL.

Le colture godono del contributo supplementare Cee accoppiato di 45 euro ettaro per la coltivazione di prodotto per filiera energetica; esiste inoltre la possibilità di coltivare i terreni non più soggetti ad obbligo di set-aside.

Consigli agronomici per la SEMINA di COLZA



La profondità ottimale del seme è di 1-3 cm, un eccessivo interrimento può portare a fallanze e ad un investimento insufficiente.

La dose di seme varia da 5-6 kg ettaro per il seme normale usando una seminatrice da grano tradizionale adattata per i piccoli semi e tenendo una distanza tra le file di 40 cm.

Usando le nuove cultivar si considera il numero di semi per ettaro; l'investimento ottimale per il seme ibrido è di circa 500.000 semi/ettaro che corrisponde a circa 3-3,5 kg ettaro (da seminare con seminatrice pneumatica a 45 cm tra le file e 4,5 cm sulla fila). Per le varietà non ibride si può arrivare ad un investimento di circa 600.000/650.000 di semi/ettaro. Considerando la diversità dei nuovi tipi di colza in commercio si consiglia di consultare le indicazioni di semina in etichetta.

Con la preparazione del terreno si interrano 4-5 quintali per ettaro di complesso tipo 7-14-21 o simili, in modo da distribuire la concimazione di fondo (se l'azienda aderisce al PSR e se ha i terreni sotto vincolo DIRETTIVA NITRATI deve usare un concime con azoto a lenta cessione). Alla ripresa vegetativa (fine febbraio-marzo), se non si è ancora intervenuti, si somministra azoto usando il solfato ammonico alla dose di 4-5 quintali ettaro; il colza è una coltura che consuma molto zolfo, può perciò manifestare carenze se ci sono degli abbassamenti di temperature e nei terreni sabbiosi o acidi.



E' importante tenere la coltura pulita dalle infestanti fino a che non abbia fatto una completa copertura del terreno; i prodotti da usare sono:

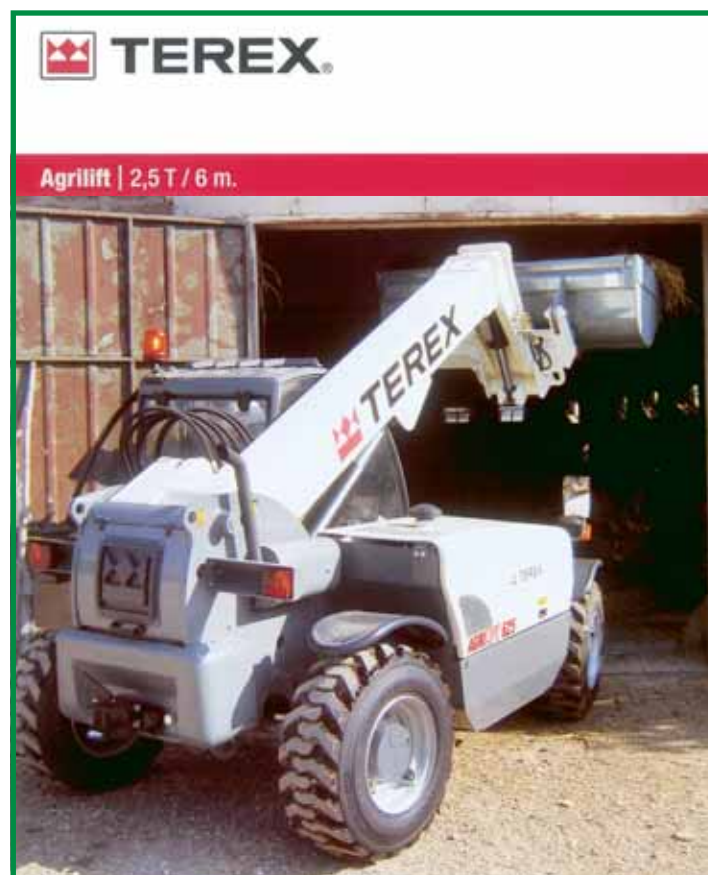
trifluralin litri 1,5 -2 ettaro da effettuare da 2 a 15 giorni prima della semina, interrato, il prodotto controlla mono e dicotiledoni.

Oppure

metazachlor alla dose di 1,8-2 litri all'ettaro pre-emergenza oppure in post-emergenza con la coltura allo stadio di 2 foglie vere. Il prodotto è efficace su graminacee e dicotiledoni.

Per infestazioni di sole graminacee in particolare sorghetta si usa **propaquizafop** in post-emergenza ad 1 litro ettaro con infestante a 30-40 cm di altezza.

PER ULTERIORI NOTIZIE E PER STIPULARE I CONTRATTI DI COLTIVAZIONE RIVOLGERSI AL CONSORZIO AGRARIO



CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Via Vecchia Torino, 2 - Ufficio Commerciale - Tel. (0131) 201351 • Ufficio Macchine - Tel. (0131) 201328